

UNA MAPPATURA DELLA LIBERA PROFESSIONE TRA I FISIOTERAPISTI ITALIANI

UNA FOTOGRAFIA NEL 2024



OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA LIBERA
PROFESSIONE IN FISIOTERAPIA



FisioScience s.r.l. Società Benefit

Data di pubblicazione del report: 20 gennaio 2025

© Copyright 2025

ISBN: 979-12-80308-09-2

Citazione suggerita:

“Osservatorio FisioScience, Una mappatura della libera professione tra i fisioterapisti italiani, 2024”



UNA MAPPATURA DELLA LIBERA PROFESSIONE TRA I FISIOTERAPISTI ITALIANI

UNA FOTOGRAFIA NEL 2024

OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA LIBERA
PROFESSIONE IN FISIOTERAPIA



Sommario

FisioScience	5
Ringraziamenti	7
L'iniziativa	9
Sintesi dell'indagine	11
Sezione 1. Metodologia applicata	15
Finestra di compilazione	16
Canali di diffusione	16
Il questionario online	16
Sezione quantitativa	17
Sezione qualitativa	17
Criteri di esclusione	17
Sezione 2. Guida alla lettura	19
Sezione 3. I risultati	21
Sezione quantitativa	22
Caratteristiche generali dei rispondenti all'indagine	22
Formazione	29
Attività clinica	36
Organizzazione del lavoro	48
Titolari di studio o poliambulatorio	60
Soddisfazione professionale	71
Sezione qualitativa	72
Sezione 4. Indicatori	79
Conclusione	87

FISIOSCIENCE

FisioScience nasce nel 2018 come Associazione di Promozione Sociale, trasformandosi nel 2020 in s.r.l. e diventando poi nel 2023 una **Società Benefit**, con l'obiettivo di **promuovere la fisioterapia basata sull'evidenza scientifica** e generare un impatto positivo misurabile sulla professione di fisioterapista. Questo impegno si concretizza attraverso diverse iniziative, tra cui la formazione gratuita nelle università, la pubblicazione di report di settore e l'attenzione alla sostenibilità ambientale mediante la riduzione delle emissioni di CO₂.

In qualità di provider ECM accreditato, FisioScience organizza corsi di formazione e aggiornamento professionale in tutta Italia, coprendo in particolar modo la riabilitazione muscoloscheletrica. Inoltre, FisioScience Club (<https://club.fisioscience.it/club/>) è la proposta di formazione che raccoglie nella “**Netflix per i fisioterapisti**” una piattaforma di contenuti di formazione a distanza (FAD) che incontra le più aggiornate esigenze dei fisioterapisti proponendo corsi di aggiornamento accreditati ECM in molti ambiti d'interesse come la libera professione, casi clinici pratici e lezioni teoriche.

L'azienda opera anche come **casa editrice specializzata**, pubblicando testi e manuali che approfondiscono tematiche cruciali per la professione, tra cui il ragionamento clinico e le più recenti evidenze scientifiche nella pratica clinica quotidiana della fisioterapia muscoloscheletrica. FisioScience ha infatto nel suo catalogo ormai 8 libri che coprono anche i temi della neurodinamica clinica, del low back pain, del dolore cervicale, della riabilitazione del legamento crociato, della riabilitazione delle tendinopatie e della scienza e clinica del dolore.

FisioScience mantiene una forte presenza digitale attraverso i principali canali social, con una community di oltre **52.000 followers su Instagram**, oltre a un **canale YouTube** (<https://www.youtube.com/@FisioScience>) che offre quotidianamente contenuti formativi e divulgativi di alta qualità nel campo della fisioterapia.

Tutti i contenuti e le risorse sono accessibili attraverso il sito web ufficiale (<https://www.fisioscience.it>), dove i professionisti possono trovare **approfondimenti** su numerosi temi d'interesse fisioterapico, dalle ultime ricerche scientifiche alle guide pratiche per la gestione del paziente, ai test e scale di valutazione.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano tutte le fisioterapiste e tutti i fisioterapisti che hanno aderito all'iniziativa compilando l'indagine su cui è fondato questo progetto di mappatura. Questa iniziativa non sarebbe stata possibile senza voi colleghi e colleghi da tutte le Regioni d'Italia che credete fermamente nella fisioterapia e nelle evidenze scientifiche che ne supportano l'esistenza. Il tempo dedicato alla compilazione dell'indagine riflette la passione che quotidianamente impiegate nella clinica a supporto di tutti i vostri pazienti.

Fondamentale è stato poi il contributo di tutte le colleghi e di tutti i colleghi che si sono resi disponibili a condividere e veicolare l'indagine attraverso i propri canali personali. Siete per la professione nodi cruciali.

Si ringraziano poi le colleghi e i colleghi che con le loro competenze settoriali hanno supportato FisioScience nella progettazione del disegno, nei test piloti, nell'implementazione, nelle analisi e nella comunicazione del presente report. Se la specializzazione clinica nelle questioni fisioterapiche è la pietra miliare del nostro operato, la trasversalità delle competenze utili a produrre la fotografia riportata nel presente documento mette in evidenza la capacità di leggere l'ampio contesto quotidiano in cui la fisioterapia si realizza.

Se l'Osservatorio si manterrà sarà poi anche grazie a te che stai leggendo questo report e che per qualche ragione ti interessi di fisioterapia e di sanità in generale, grazie in anticipo della fiducia riposta e dell'uso coscienzioso che saprai fare del contenuto condiviso.

L'INIZIATIVA

Il questionario “Una mappatura della libera professione tra i fisioterapisti italiani” nasce dalla volontà di trovare risposte strutturate alle domande che sorgono durante le pause caffè ai nostri corsi di formazione quando incontriamo colleghi/i libero professioniste/i che lavorano su tutto il territorio nazionale.

L’obiettivo della presente indagine è quello di scoprire la superficie delle pratiche fisioterapiche erogate in regime di libera professione sul territorio italiano. I dati raccolti sono contenuti nel perimetro di quello che si propone essere un nuovo Osservatorio Nazionale sulla libera professione in fisioterapia, il primo in Italia nel campo della fisioterapia. L’Osservatorio, grazie alle risorse di chi quotidianamente vive e crede nel valore della fisioterapia, contribuisce alla condivisione di risorse utili per i colleghi di tutta Italia e per gli stakeholder interessati all’ambito della sanità, in cui la fisioterapia si colloca come terza professione sanitaria più popolosa dopo quelle infermieristica e medica.

Questa prima esperienza di mappatura colma il *gap* di conoscenza che interessa il frammentato campo dell’attività fisioterapica erogata in libera professione. Il settore è di primaria importanza a livello nazionale per due ragioni principali.

La prima fa riferimento all’attuale contesto delle cure sanitarie in Italia. Il noto quadro di definanziamento del Sistema Sanitario Nazionale e il contingente aumento dei bisogni di fisioterapia a fronte del cambiamento demografico, delle nuove frontiere tecnologiche in materia di diagnosi e cura, la perdita di attrattività di cui sono affette le professioni sanitarie (tra cui - seppur in modo più lento di altre - anche quella del fisioterapista) fanno sì che ci siano importanti spazi di rimodulazione dell’offerta di fisioterapia nel contesto nazionale. Per questo, comprendere come si articola l’operato dei fisioterapisti libero professionisti in tutta la penisola, quali competenze peculiari mettono a disposizione e quali propensioni hanno, può aiutare nell’indirizzare le risorse a disposizione nel modo più efficiente ed efficace, nonché a sviluppare la professione per rispondere ai bisogni della popolazione.

La seconda si riferisce, invece, al campo proprio della fisioterapia. I dati che si evincono dalle fonti pubbliche ufficiali interne alla professione evidenziano come la maggioranza della componente professionale operi in libera professione. Non ci sono dati inequivocabili rispetto alla distribuzione della professione nei settori pubblico, privato convenzionato e totalmente privato, ma secondo le stime più affidabili, il 15-20% dei colleghi lavorerebbero in strutture pubbliche ed altrettanti in strutture private equiparate (IRCCS privati, policlinici universitari privati, case di cura private, ecc). Se ne desume, sempre in modo approssimativo, che il 60-70% dei fisioterapisti prestano la loro opera professionale nel contesto privato, spesso in regime di libera professione¹. Da qui, a maggior ragione l’interesse a comprenderne dinamiche, valori ed ambiti di sviluppo.

1 Fonte dati: stime da elaborazioni pubbliche dal conto annuale del personale e da dati pubblici condivisi da FNOFI.

SINTESI DELL'INDAGINE

La prima Mappatura della libera professione in fisioterapia condotta da FisioScience nel 2024 si inserisce a supporto della lettura dell'ampio quadro di risposta ai bisogni di salute sul territorio nazionale, a fianco a quella che è la tradizionale offerta del Sistema Sanitario Nazionale pubblico.

Nonostante l'ampiezza del campione di rispondenti, non essendo disponibile una precisa stratificazione demografica della popolazione professionale, non è possibile asserire che il campione sia rappresentativo della condizione libero professionale della fisioterapia in Italia. Tale limite è acuito dalla presenza sul territorio nazionale di ampia variabilità organizzativa. Ciononostante, la numerosità campionaria permette accettabili indicazioni generali delle tendenze registrate.

La fotografia presentata restituisce una popolazione di fisioterapisti particolarmente giovane nel contesto libero professionale, dato che potrebbe combaciare con la distribuzione generale della popolazione e con l'età avanzata dei professionisti che tipicamente sono inseriti nel settore pubblico.

Complessivamente, l'indagine ha confermato come i fisioterapisti che operano in libera professione siano una risorsa a supporto dei cittadini, soprattutto per le patologie di origine muscolo scheletrica, ma anche per l'età geriatrica e per le condizioni secondarie ad attività sportiva.

La maggior parte dei fisioterapisti prestano la loro opera in studi individuali, ma la professione si conferma vicina ai pazienti in quanto il secondo luogo prevalente in cui vengono erogate le prestazioni è il contesto domiciliare.

La fotografia dei fisioterapisti libero professionisti coinvolti nell'indagine restituisce una professione che per oltre la metà (54%) dei rispondenti ha una formazione universitaria dopo la laurea triennale, a conferma della specializzazione e della crescita delle competenze oltre il livello base. Sempre rispetto alla formazione, un'ampissima fetta di rispondenti (73%) è impegnata nella formazione dei giovani colleghi o sarebbe disponibile a farlo.

I rispondenti si identificano per la maggior parte (55%) nell'utilizzo dell'esercizio terapeutico come strumento di lavoro principale e, contestualmente, solo il 28% asserisce di non fare mai ricorso alle terapie fisiche. I fisioterapisti non sembrano poi aderire di frequente all'uso di innovazioni tecnologiche come quelle espresse dall'uso della teleriabilitazione, erogata solo dall'11% dei rispondenti.

Più dell'85% del campione rientra nel regime fiscale forfettario con limite di 85.000 €.

Nonostante i titolari di studi professionali, spesso comunque piuttosto piccoli, rappresentino il 23% del campione fotografato, la loro presenza descrive l'esistenza di realtà i cui investimenti iniziali per realizzare tali strutture sono circa per la metà sotto i 25.000 euro iniziali e per metà superiori.

Complessivamente, il 60% della popolazione libero professionista è soddisfatta del proprio lavoro, a fronte di un 11% che esprime insoddisfazione.

Nella sezione che raccoglie la sintesi dei commenti aperti presenti nell'indagine, emergono i temi su cui i fisioterapisti nutrono speranze di miglioramento e che riguardo la gestione delle finte partite IVA, la necessità di informazione e comunicazione sul ruolo della fisioterapia a pazienti e ad altri professionisti sanitari, l'interesse verso un maggior riconoscimento economico tramite la previsione di un tariffario nazionale/regionale dei minimi e la lotta all'abusivismo professionale.

Infine, l'indagine tenta di svelare il costo medio delle sedute di fisioterapia su tutto il territorio nazionale e fa emergere come anche tra i fisioterapisti e le fisioterapiste esista il problema del *gender pay gap*, per cui le professioniste donne vengono pagate mediamente meno dei colleghi uomini.

1

METODOLOGIA APPLICATA

La mappatura della libera professione in fisioterapia ha messo al centro i fisioterapisti italiani rendendoli protagonisti di un'indagine che ha raccolto la loro esperienza quotidiana.

L'indagine 2024, primo tentativo pilota nel campo, ha raccolto dati quali-quantitativi in materia, così da ottenere una variegata fonte informativa da cui estrapolare prime indicazioni utili alla componente professionale, nonché per orientare in modo più puntuale studi futuri. L'indagine, così come proposta nel 2024, è molto ampia e generica ed offre una fotografia su strutture, processi ed output della gestione dell'attività fisioterapica in libera professione che può essere utilizzata in modo personalizzato da professionisti, imprenditori, cittadini e altri stakeholder.

Finestra di compilazione

La finestra di apertura dell'indagine è durata un mese ed è avvenuta tra fine agosto e fine settembre 2024.

Canali di diffusione

I canali di diffusione dell'indagine hanno previsto l'utilizzo di molteplici vie di distribuzione tra cui la newsletter FisioScience, chat e contatti personali dei promotori, i social network di FisioScience, nonché il passaparola tra i fisioterapisti disponibili.

Il questionario online

L'indagine si è servita di un questionario online erogato attraverso la piattaforma Google Forms che constava di domande a risposta chiusa (singola e multipla) e aperta, compilabile in circa dieci minuti. L'accesso al questionario è stato subordinato all'accettazione delle finalità dell'indagine e delle modalità di trattamento dei dati personali. Il questionario digitale è stato rivolto a fisioterapiste/i che praticano in libera professione (possessori di partita IVA) prevalentemente sul territorio italiano.

La compilazione del questionario, completamente anonima e volontaria, ha previsto il rispetto dei diritti umani, i principi etici e la normativa vigente senza rischi per la salute del rispondente.

Sezione quantitativa

Il questionario è composto da:

- 6 domande di carattere generale e demografiche,
- 6 domande relative all'ambito della formazione,
- 11 domande sull'attività clinica,
- 11 domande sull'organizzazione del lavoro,
- 10 domande dedicate solo ai titolari,
- 1 sulla soddisfazione professionale.

Sezione qualitativa

Il questionario si compone anche di una domanda a campo aperto che dà luogo alla sezione qualitativa. Questa prende spunto dalla domanda opzionale “Cosa si potrebbe fare per migliorare la fisioterapia in libera professione in Italia?” a cui seguono alcuni consigli per la lettura dei principali fenomeni d'interesse emersi.

Criteri di esclusione

Le risposte sono state filtrate escludendo i fisioterapisti che per la maggior parte della loro attività clinica ($\geq 60\%$ dell'impegno orario) praticano all'estero e quelli in un regime contrattuale di sola dipendenza.

2

GUIDA ALLA LETTURA

Le statistiche presentate di seguito sono da leggersi alla luce di uno scenario frammentato e poco noto, in virtù della preziosa libertà d'azione che caratterizza l'operato anche di professionisti ordinati. Lo sforzo condiviso, che ha portato all'elaborazione della presente mappatura, è perciò un primo tassello nella direzione di comprendere le logiche di questo peculiare settore poco esplorato, ma certamente non definitivo. Per quanto premesso, si invita il lettore a relativizzare i risultati nel perimetro del contesto in cui si è svolta questa prima indagine.

Ogni tabella contenente i dati percentuali ed assoluti, è accompagnata da un grafico per una rapida lettura del fenomeno.

Inoltre, per quanto concerne la sezione “Indicatori”, similmente deve essere posta attenzione verso la numerosità del campione di riferimento che spesso, nonostante non ci siano dati sicuri rispetto alla numerosità complessiva della popolazione di riferimento, certamente non può essere considerata rappresentativa. Ciononostante, alcuni valori, per quanto indicativi e frutto di stime provenienti da poche osservazioni, sono utili per definire un primo perimetro di analisi.

3

I RISULTATI

Hanno partecipato al questionario 1.295 fisioterapisti. Di questi, uno è stato escluso per prevalente esercizio della professione all'estero, 16 rispondenti sono invece stati esclusi perché inquadrati in un regime lavorativo di sola dipendenza non oggetto d'analisi nella presente indagine. Le risposte su cui sono stati elaborati i dati riguardano quindi 1.278 rispondenti. Di questi, 296 fisioterapisti si sono detti titolari di una struttura per cui hanno risposto ad un'ulteriore sezione riservata loro.

Sezione quantitativa

Ogni tabella è accompagnata da un grafico.

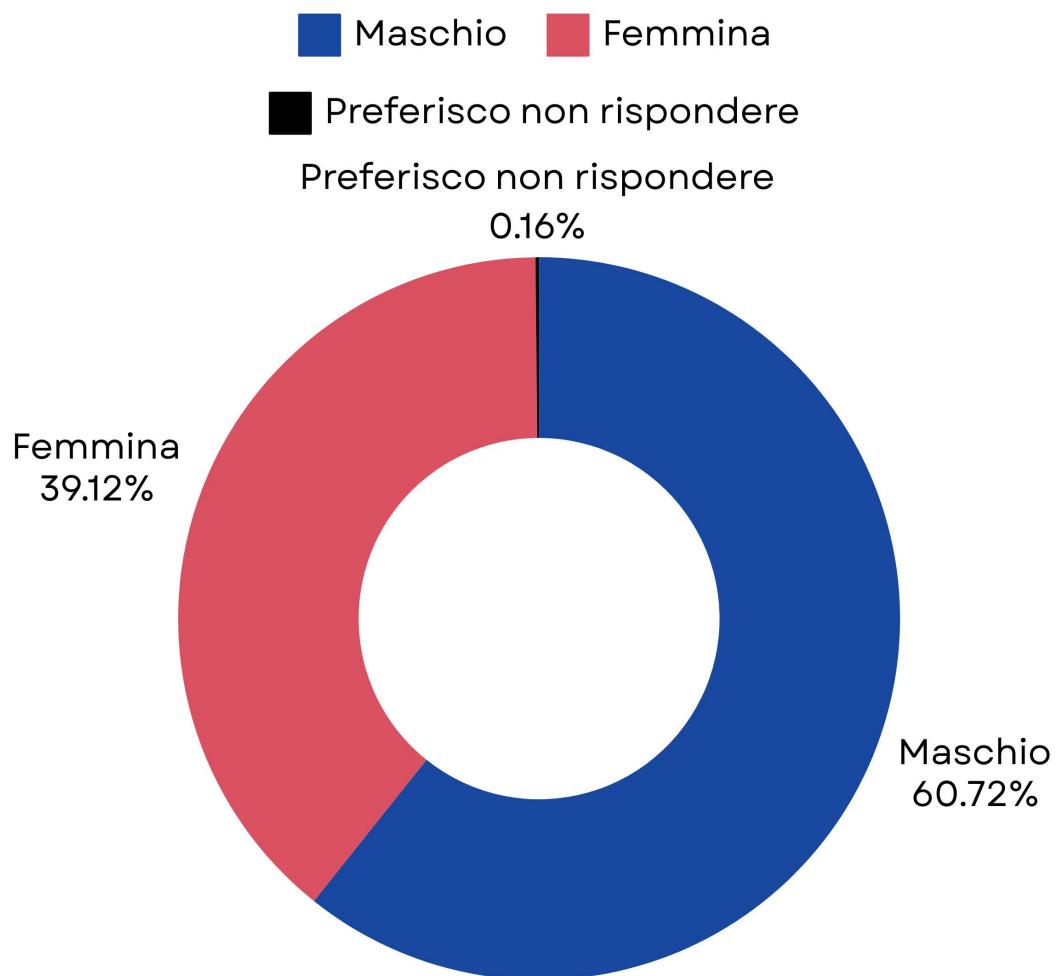
Caratteristiche generali dei rispondenti all'indagine

La seguente sezione raccoglie la descrizione di sei item che permettono al lettore di contestualizzare la mappatura alla luce della stratificazione dei rispondenti per le principali caratteristiche demografiche. Questa analisi aiuta a comprendere meglio le differenze territoriali e di genere nella professione, individuare trend specifici e identificare le esigenze di diverse categorie di fisioterapisti attraverso:

1. Sesso dei rispondenti
2. Classi d'età dei rispondenti
3. Area geografica in cui praticano i rispondenti
4. Grandezza del comune in cui praticano i rispondenti
5. Inquadramento lavorativo in cui si riconoscono i rispondenti
6. Anni di esperienza in libera professione dei rispondenti

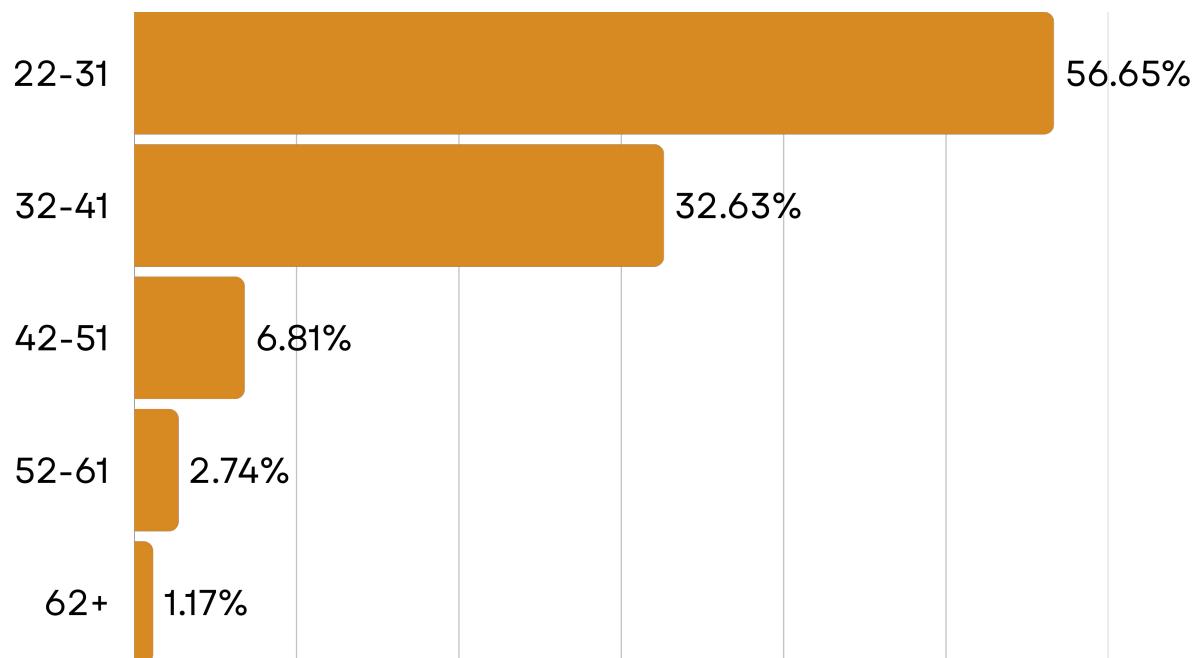
Sesso dei rispondenti

Sesso	N	%
Femmina	500	39.12
Maschio	776	60.72
Preferisco non rispondere	2	0.16
<i>Totale</i>	1278	100



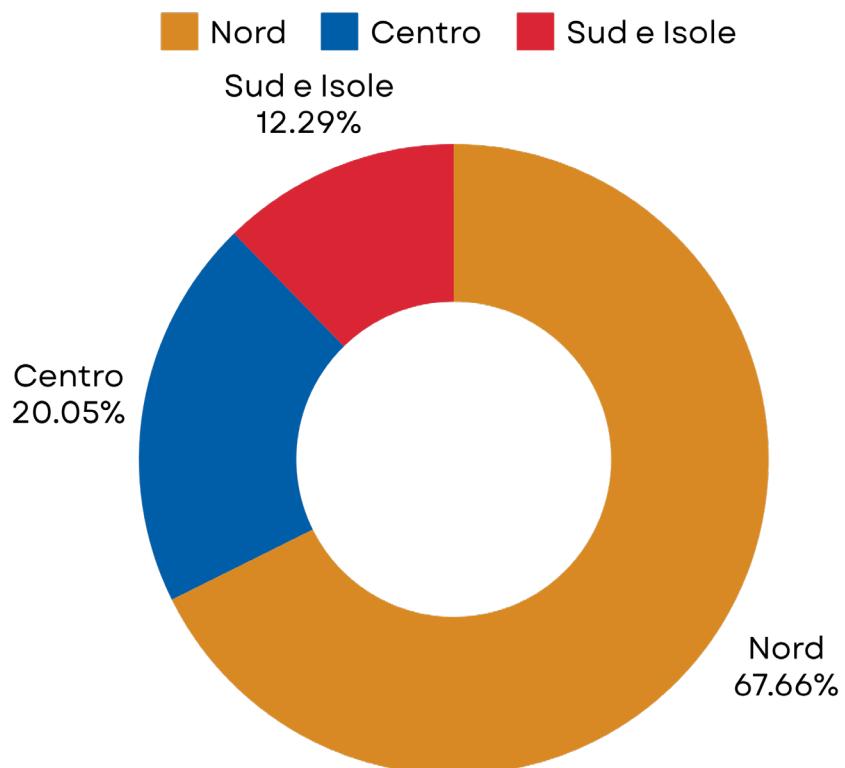
Classi d'età dei rispondenti

Classi d'età	N	%
22-31	724	56.65
32-41	417	32.63
42-51	87	6.81
52-61	35	2.74
62+	15	1.17
<i>Totale</i>	1278	100



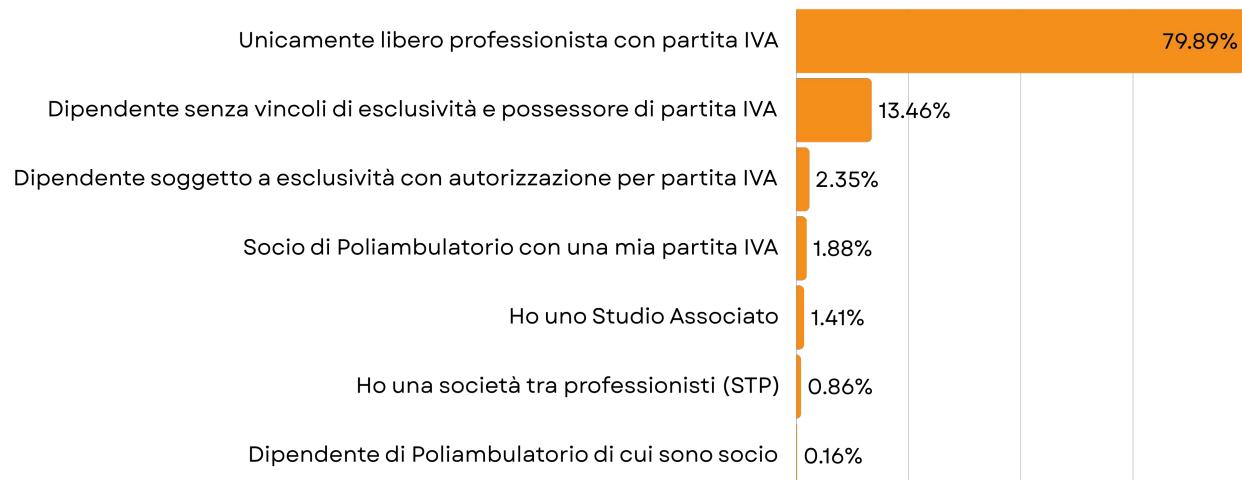
Area d'Italia in cui praticano i rispondenti

Regione	N	%
Nord	864	67.66
Centro	256	20.05
Sud e isole	157	12.29
<i>Totale</i>	1277	100



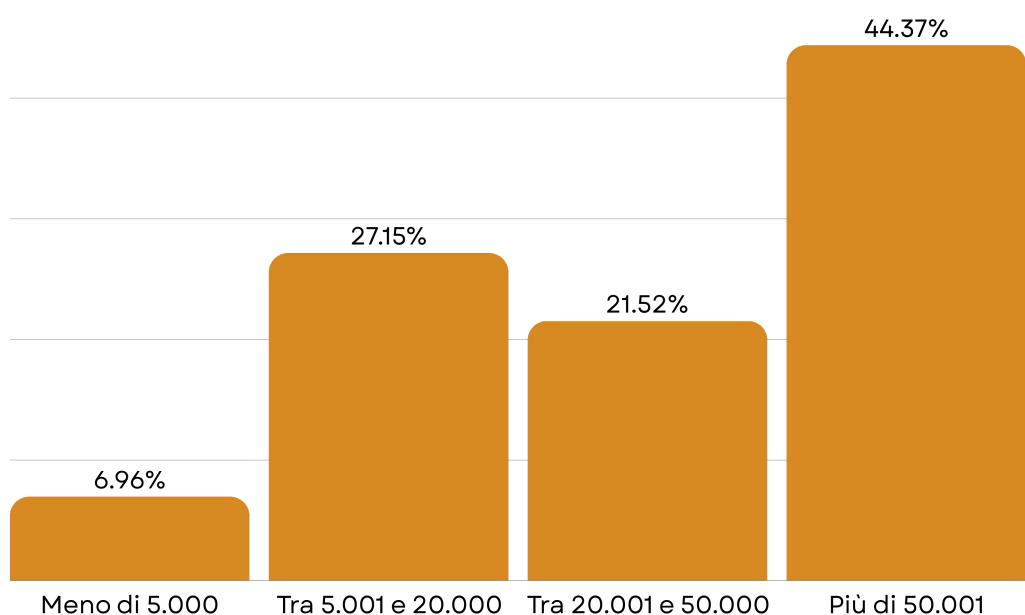
Inquadramento lavorativo dei rispondenti

Inquadramento	N	%
Unicamente libero professionista con partita IVA	1021	79.89
Dipendente senza vincoli di esclusività e possessore di partita IVA	172	13.46
Dipendente soggetto a vincoli di esclusività con autorizzazione ad avere partita IVA	30	2.35
Socio di Poliambulatorio con una mia partita IVA	24	1.88
Ho uno Studio Associato	18	1.41
Ho una società tra professionisti (STP)	11	0.86
Dipendente di Poliambulatorio di cui sono socio	2	0.16
Totale	1278	100



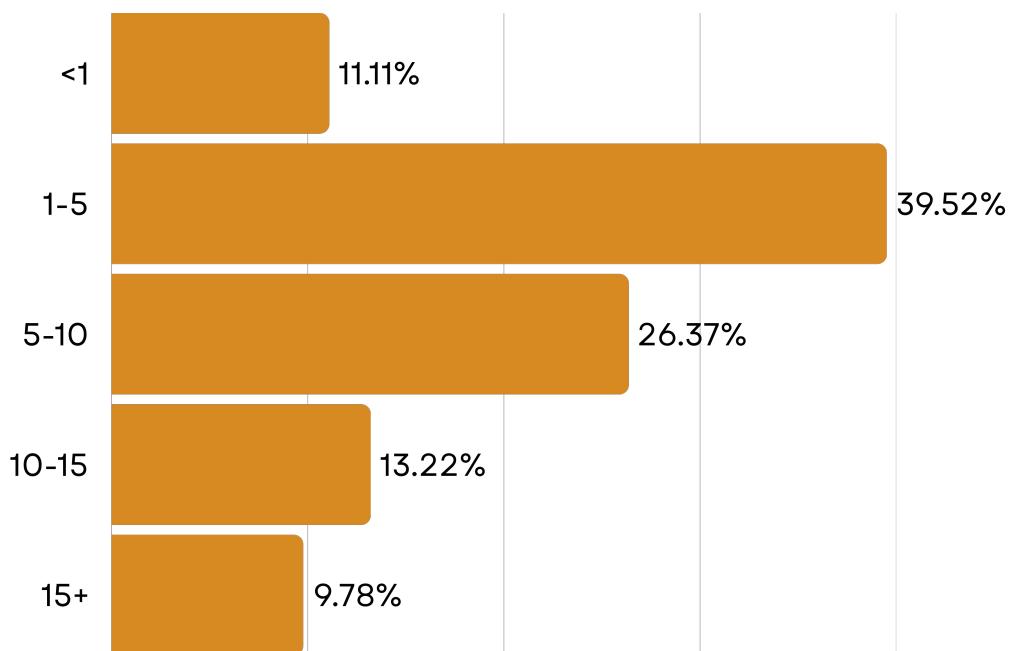
Abitanti nel comune dove il rispondente pratica

Abitanti	N	%
Meno di 5.000	89	6.96
Tra 5.001 e 20.000	347	27.15
Tra 20.001 e 50.000	275	21.52
Più di 50.001	567	44.37
<i>Totale</i>	1278	100



Classi d'anni d'esperienza in libera professione

Annri in libera professione	N	%
Meno di 1	142	11.11
Tra 1 e 5	505	39.52
Tra 5 e 10	337	26.37
Tra 10 e 15	169	13.22
Più di 15	125	9.78
<i>Totale</i>	1278	100



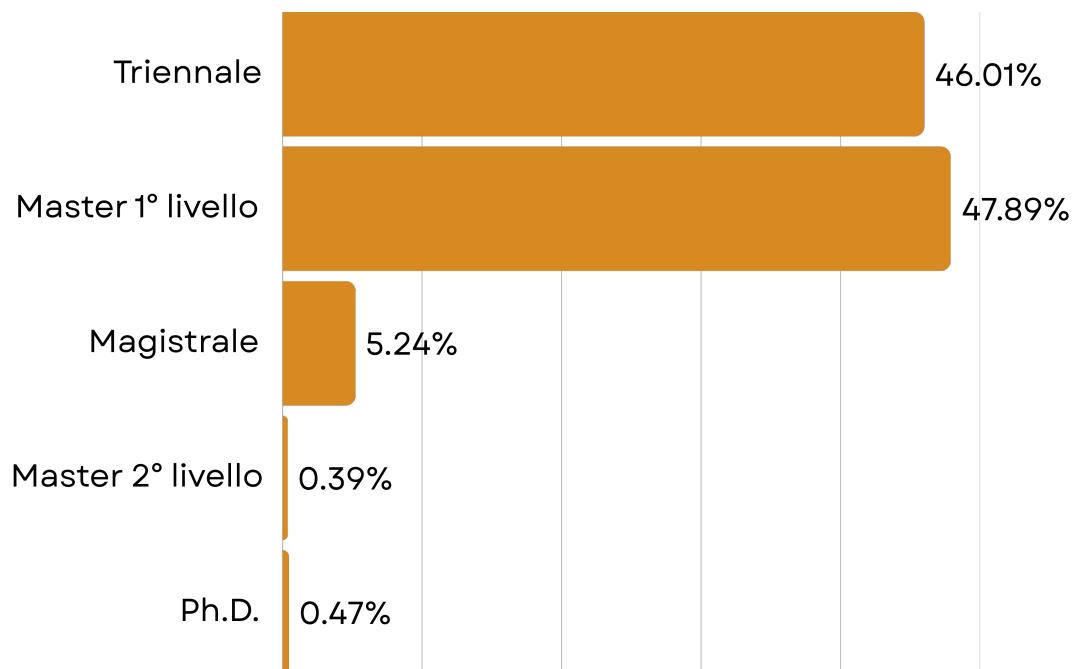
Formazione

Una mappatura dell'area della formazione nella libera professione del fisioterapista permette di delineare il livello di competenza e specializzazione di ogni professionista, offrendo una visione chiara delle competenze possedute. Identificare il livello di formazione, il numero e il tipo di aree di specializzazione, eventuali esperienze formative all'estero, incarichi di insegnamento e la disponibilità a seguire tirocinanti, consente di valorizzare le competenze acquisite e di indirizzare meglio la scelta di un fisioterapista da parte dei pazienti, nonché di promuovere l'aggiornamento continuo e lo sviluppo professionale nella comunità. La seguente sezione raccoglie sei items accomunati dalla pertinenza all'ambito della formazione:

1. Livello di formazione
2. Numero di aree di specializzazione
3. Area di specializzazione
4. Formazione all'estero
5. Incarichi di insegnamento
6. Disponibilità a seguire i tirocinanti

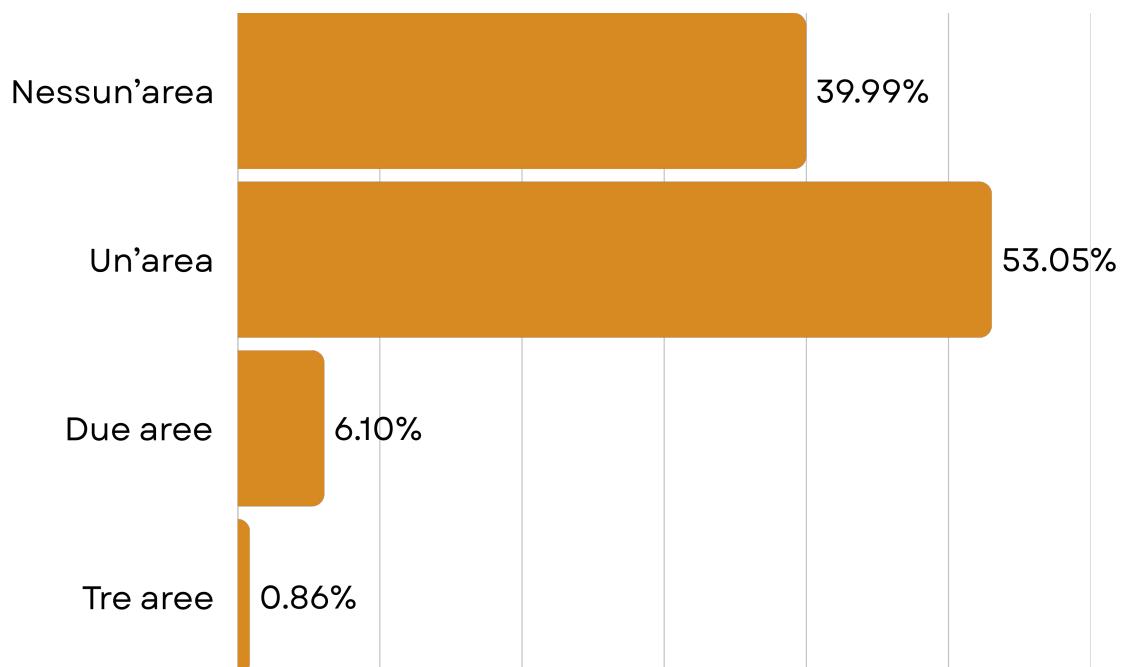
Livello di formazione

Livello di formazione	N	%
Triennale	588	46.01
Master di primo livello	612	47.89
Magistrale	67	5.24
Master di secondo livello	5	0.39
Dottorato di ricerca	6	0.47
<i>Totale</i>	<i>1278</i>	<i>100</i>



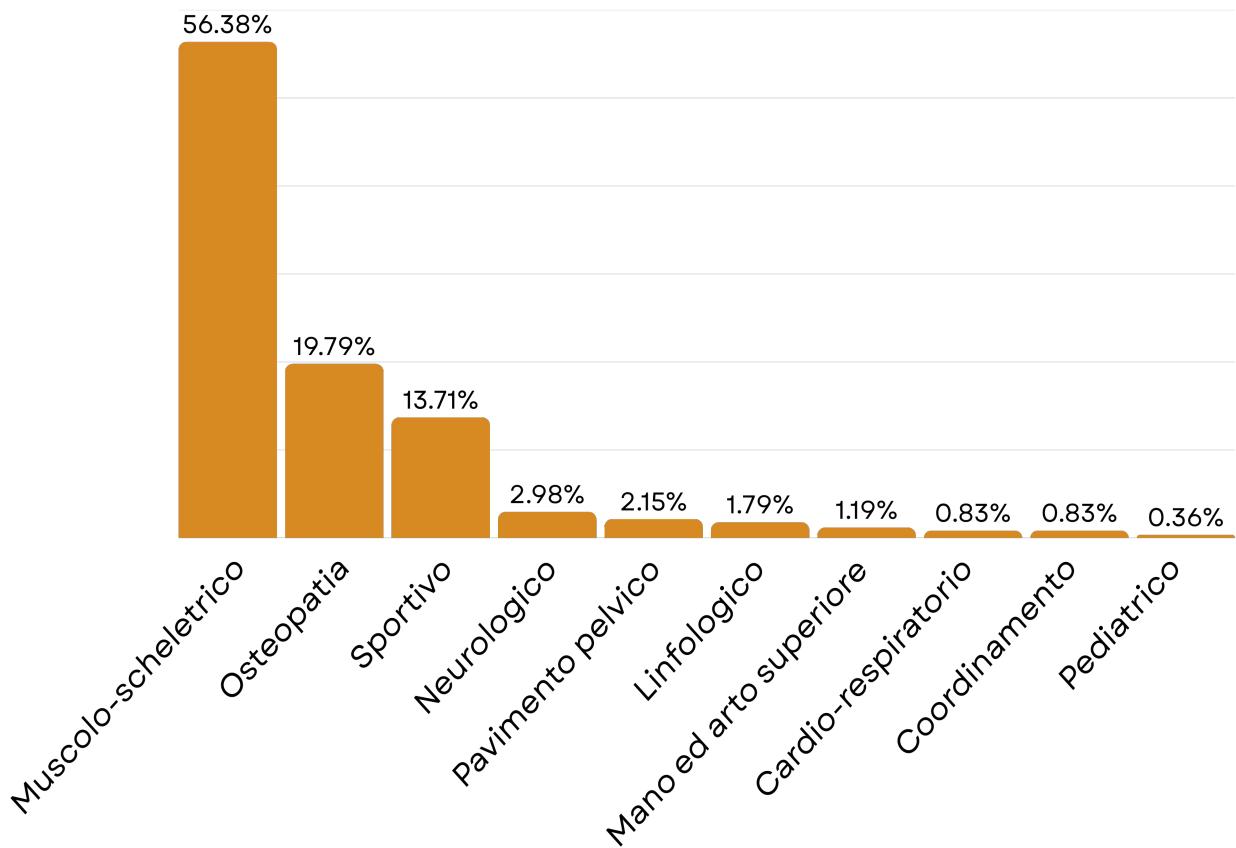
Arene di specializzazione

Numero di aree di specializzazione	N	%
Nessun'area	511	39.99
Un'area	678	53.05
Due aree	78	6.10
Tre aree	11	0.86
<i>Totale</i>	<i>1278</i>	<i>100</i>



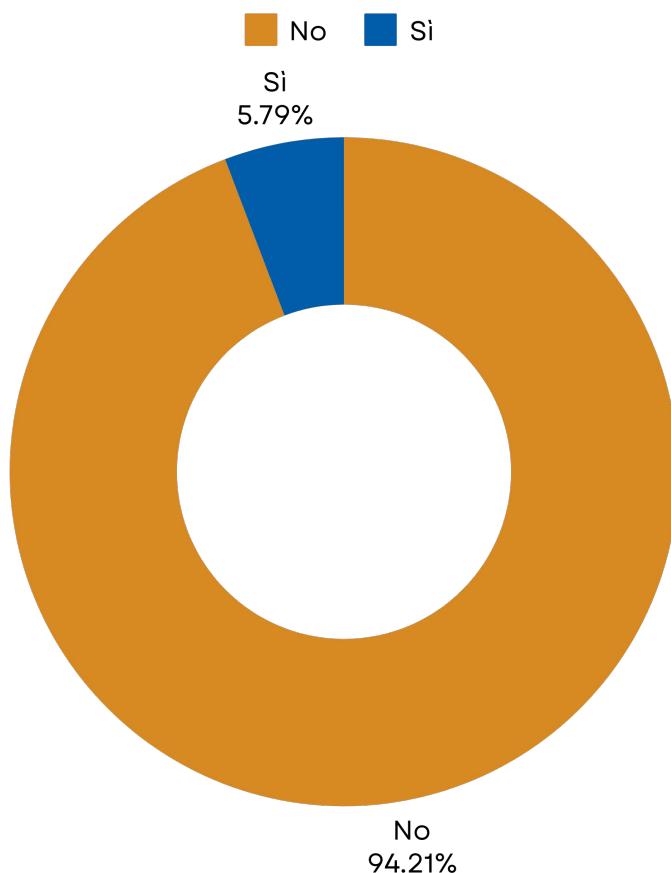
Area di formazione post-base in cui hai una specializzazione (Sono possibili più risposte)

Area	N	%
Muscolo-scheletrico	473	56.38
Osteopatia	166	19.79
Sportivo	115	13.71
Neurologico	25	2.98
Pavimento pelvico	18	2.15
Linfologico	15	1.79
Mano ed arto superiore	10	1.19
Cardio-respiratorio	7	0.83
Coordinamento	7	0.83
Pediatrico	3	0.36
<i>Totale</i>	<i>839</i>	<i>100</i>



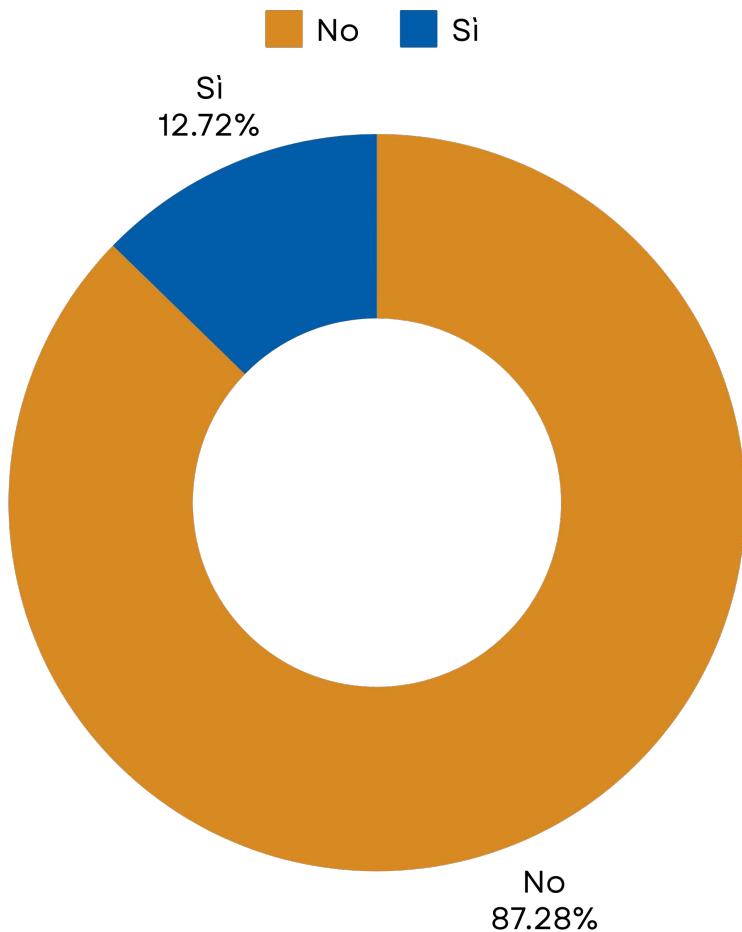
Formazione all'estero con percorsi universitari (es. MSc o PhD)

Formazione all'estero	N	%
No	1204	94.21
Sì	74	5.79
<i>Totale</i>	<i>1278</i>	<i>100</i>



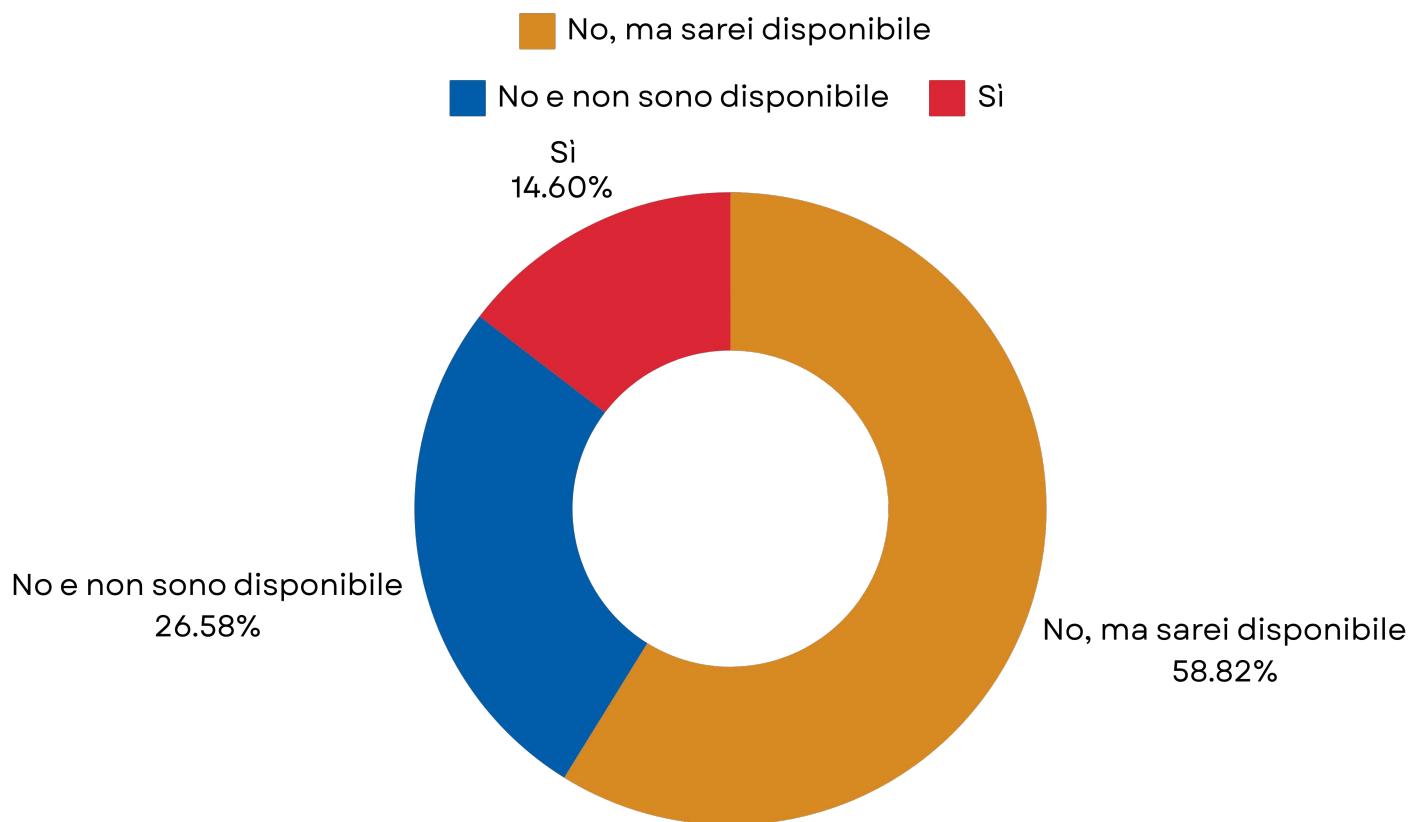
Incarichi di insegnamento a studenti di fisioterapia o colleghi fisioterapisti

Incarichi d'insegnamento	N	%
No	1112	87.28
Sì (nell'ambito universitario/nell'ambito di provider accreditati ECM/nell'ambito di altri programmi)	162	12.72
<i>Totale</i>	<i>1274</i>	<i>100</i>



Incarico come guida di tirocinio di studenti di fisioterapia o colleghi fisioterapisti

Guida di tirocinio	N	%
Si	183	14.60
No, ma sarei disponibile	737	58.82
No e non sono disponibile	333	26.58
<i>Totale</i>	1253	100



Attività clinica

La mappatura dell'attività clinica consente di ottenere una visione chiara delle modalità operative e delle tipologie di pazienti trattati dai fisioterapisti. Valutare i setting prevalenti e secondari di lavoro, insieme alla tipologia di classe omogenea di pazienti, offre un quadro delle aree di specializzazione e del contesto in cui operano i professionisti.

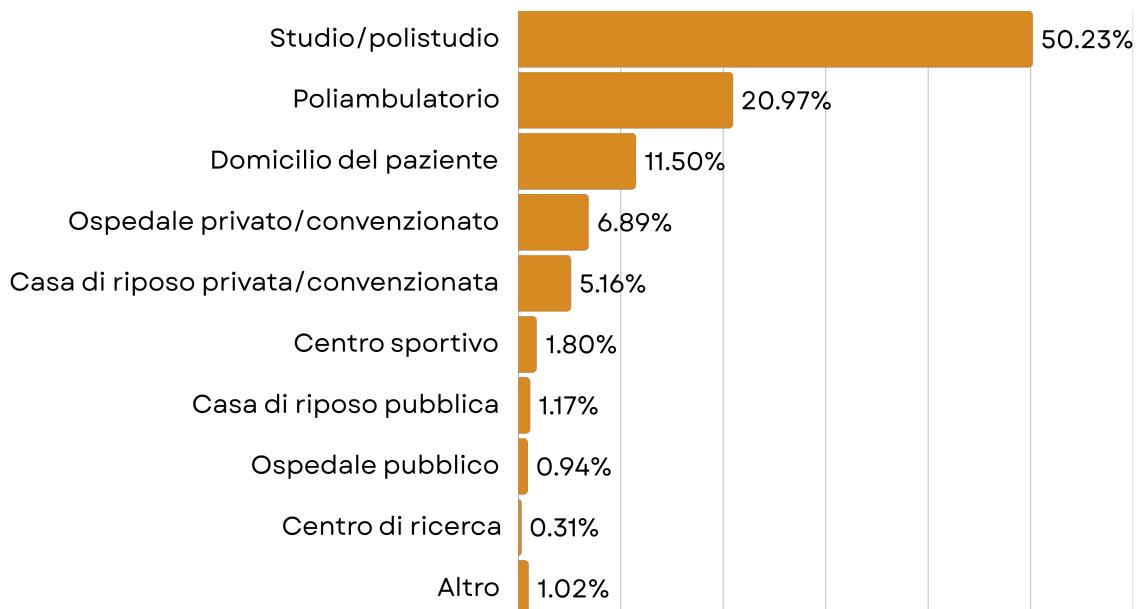
Inoltre, l'inclusione di domande sul ricorso alla teleriabilitazione raccoglie la propensione all'adozione di tecnologie innovative, mentre l'analisi dell'approccio terapeutico prevalente e dell'uso di terapie fisiche, incluse le specifiche tecniche impiegate, permette di comprendere meglio le strategie cliniche adottate.

La presenza di attività di gruppo e di spazi come palestre, inclusi quelli dedicati alla riabilitazione sportiva, fornisce ulteriori informazioni sull'ampiezza dei servizi offerti e sulla capacità di diversificare le attività erogata. Questa mappatura fornisce quindi una panoramica completa delle pratiche cliniche, utile per migliorare l'efficienza, l'offerta terapeutica e la qualità del servizio. Le undici domande qui raccolte riguardano:

1. Setting prevalente di lavoro
2. Setting secondario di lavoro
3. Tipologia prevalente di paziente preso in carico
4. Tipologia secondaria di paziente preso in carico
5. Ricorso alla teleriabilitazione
6. Approccio adottato prevalentemente
7. Frequenza di utilizzo di terapie fisiche
 - a. Declinazione terapie fisiche utilizzate
8. Erogazione di attività di gruppo
9. Presenza di uno spazio adibito a palestra
 - b. Palestra per riabilitazione sportiva

Luogo di lavoro PREVALENTE

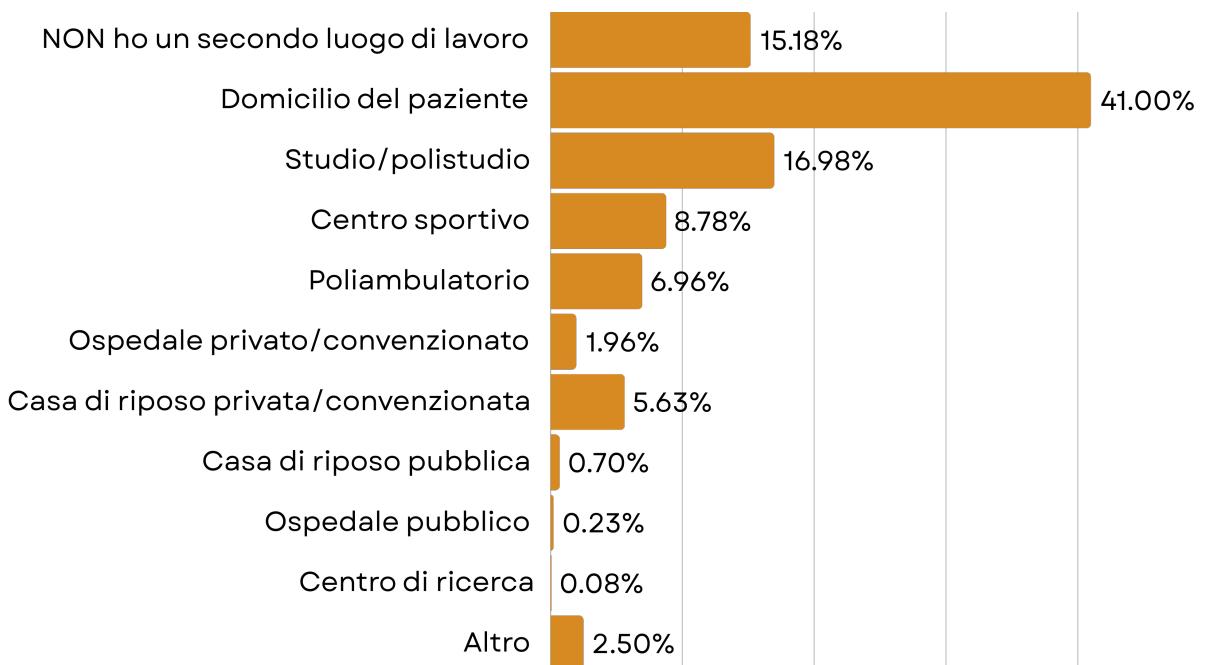
Luogo di lavoro prevalente	N	%
Studio/polistudio ²	642	50.23
Poliambulatorio	268	20.97
Domicilio del paziente	147	11.50
Ospedale privato o privato convenzionato	88	6.89
Casa di riposo privata o privata convenzionata	66	5.16
Centro sportivo	23	1.80
Casa di riposo pubblica	15	1.17
Ospedale pubblico	12	0.94
Centro di ricerca	4	0.31
Altro	13	1.02
Total	1278	100



² Fattispecie del “polistudio” presente solo sul territorio della Regione Emilia Romagna.

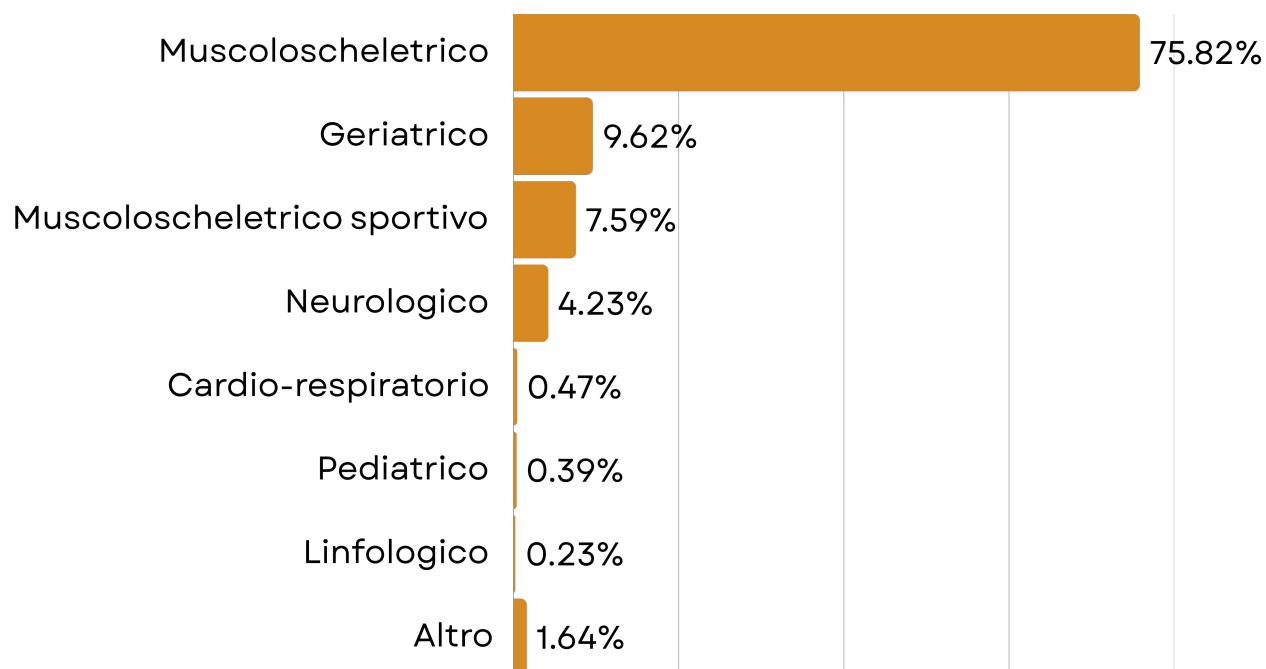
Luogo di lavoro SECONDARIO

Luogo di lavoro secondario	N	%
NON ho un secondo luogo di lavoro	194	15.18
Domicilio del paziente	524	41.00
Studio/polistudio	217	16.98
Centro sportivo	112	8.78
Poliambulatorio	89	6.96
Casa di riposo privata o privata convenzionata	72	5.63
Ospedale privato o privato convenzionato	25	1.96
Casa di riposo pubblica	9	0.70
Ospedale pubblico	3	0.23
Centro di ricerca	1	0.08
Altro	32	2.50
Total	1278	100



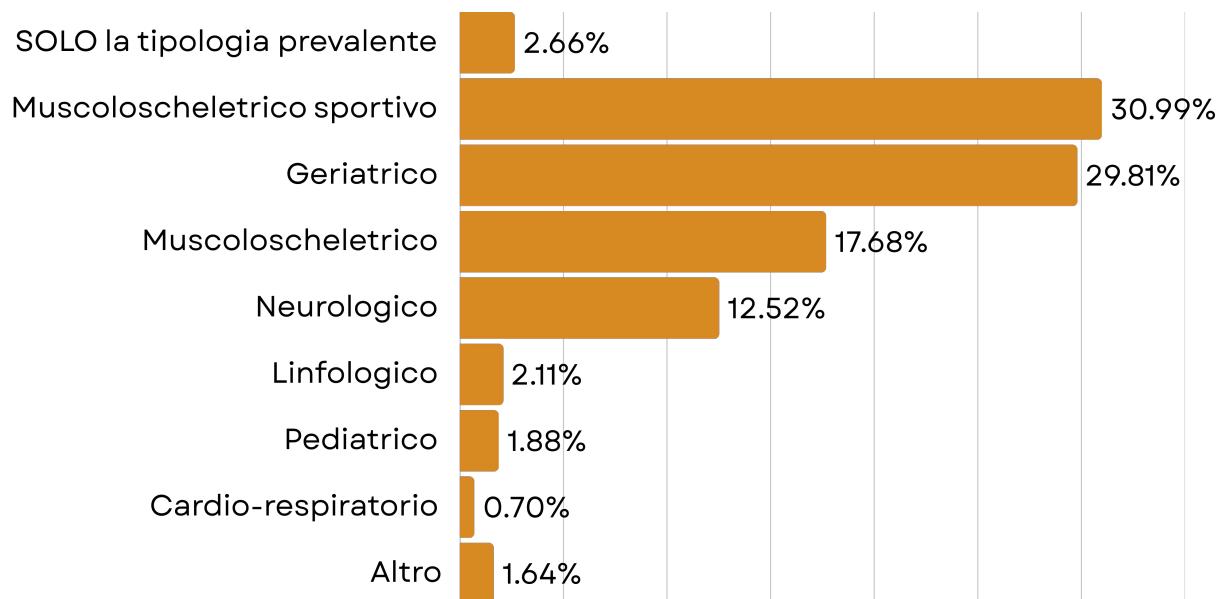
Tipologia PREVALENTE di pazienti trattati

Casistica prevalente	N	%
Muscoloscheletrico	969	75.82
Geriatrico	123	9.62
Muscoloscheletrico sportivo	97	7.59
Neurologico	54	4.23
Cardio-respiratorio	6	0.47
Pediatrico	5	0.39
Linfologico	3	0.23
Altro	21	1.64
Totale	1278	100



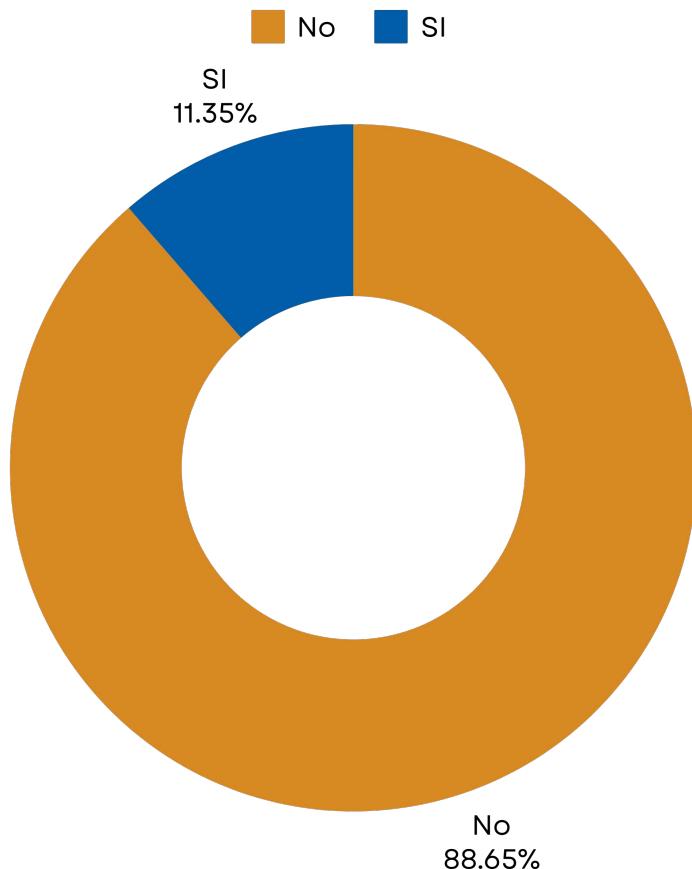
Tipologia SECONDARIA di pazienti trattati

Casistica secondario	N	%
SOLO la tipologia prevalente*	34	2.66
Muscoloscheletrico sportivo	396	30.99
Geriatrico	381	29.81
Muscoloscheletrico	226	17.68
Neurologico	160	12.52
Linfologico	27	2.11
Pediatrico	24	1.88
Cardio-respiratorio	9	0.70
Altro	21	1.64
<i>Totale</i>	<i>1278</i>	<i>100</i>



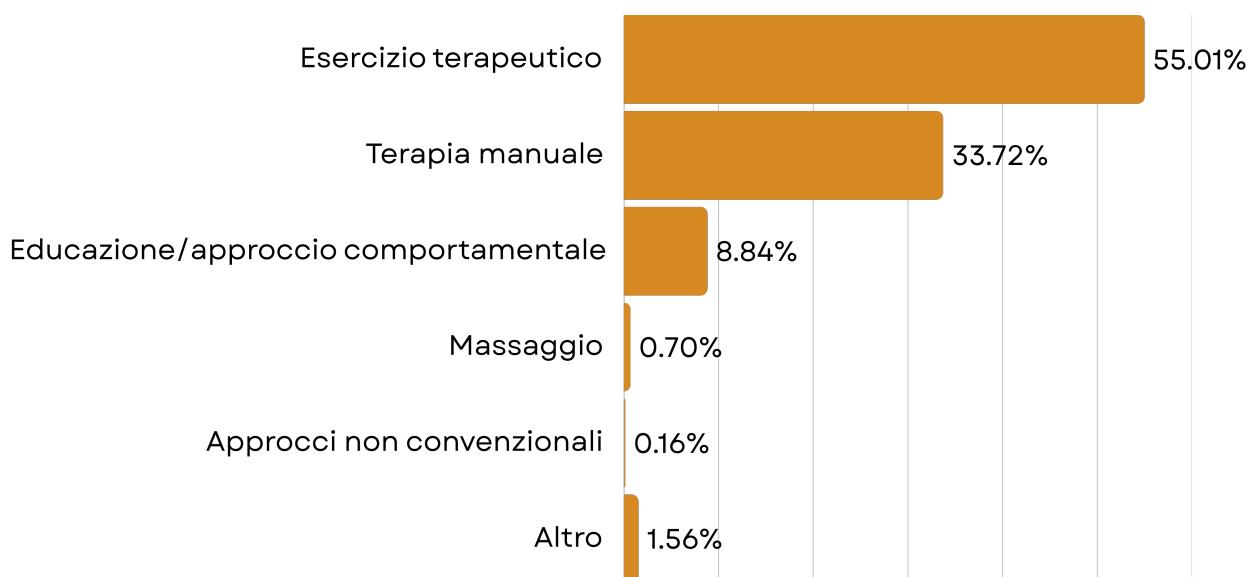
Utilizzo di forme di teleriabilitazione

Teleriabilitazione	N	%
No	1133	88.65
Sì	145	11.35
<i>Totale</i>	<i>1278</i>	<i>100</i>



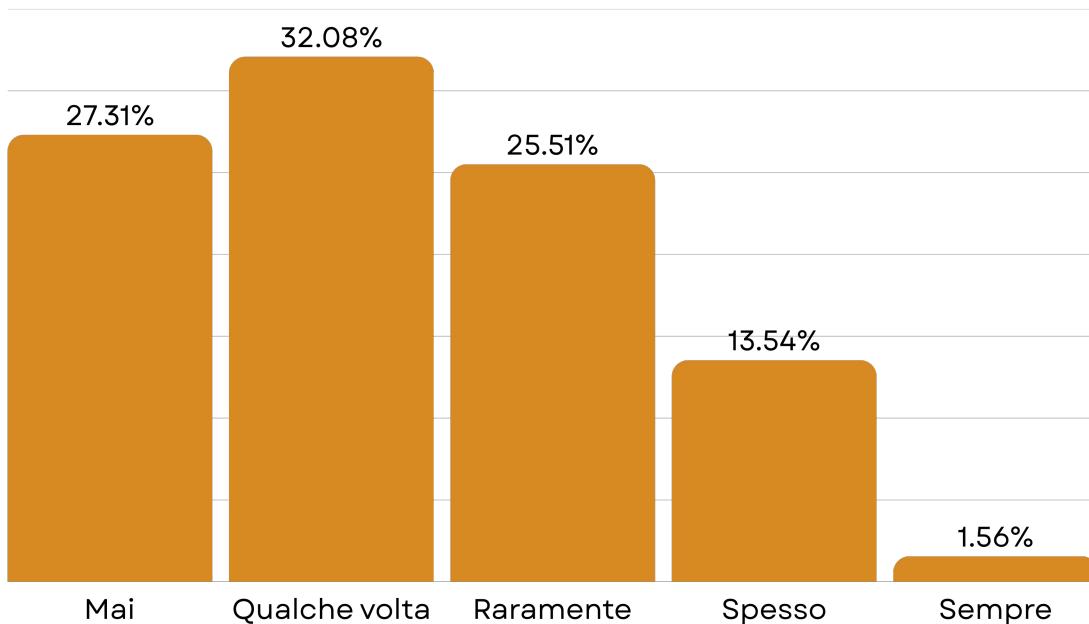
Approccio terapeutico adottato PREVALENTEMENTE nella pratica clinica

Approccio	N	%
Esercizio terapeutico	703	55.01
Terapia manuale	431	33.72
Educazione/approccio comportamentale	113	8.84
Massaggio	9	0.70
Approcci non convenzionali	2	0.16
Altro	20	1.56
<i>Totale</i>	1278	100



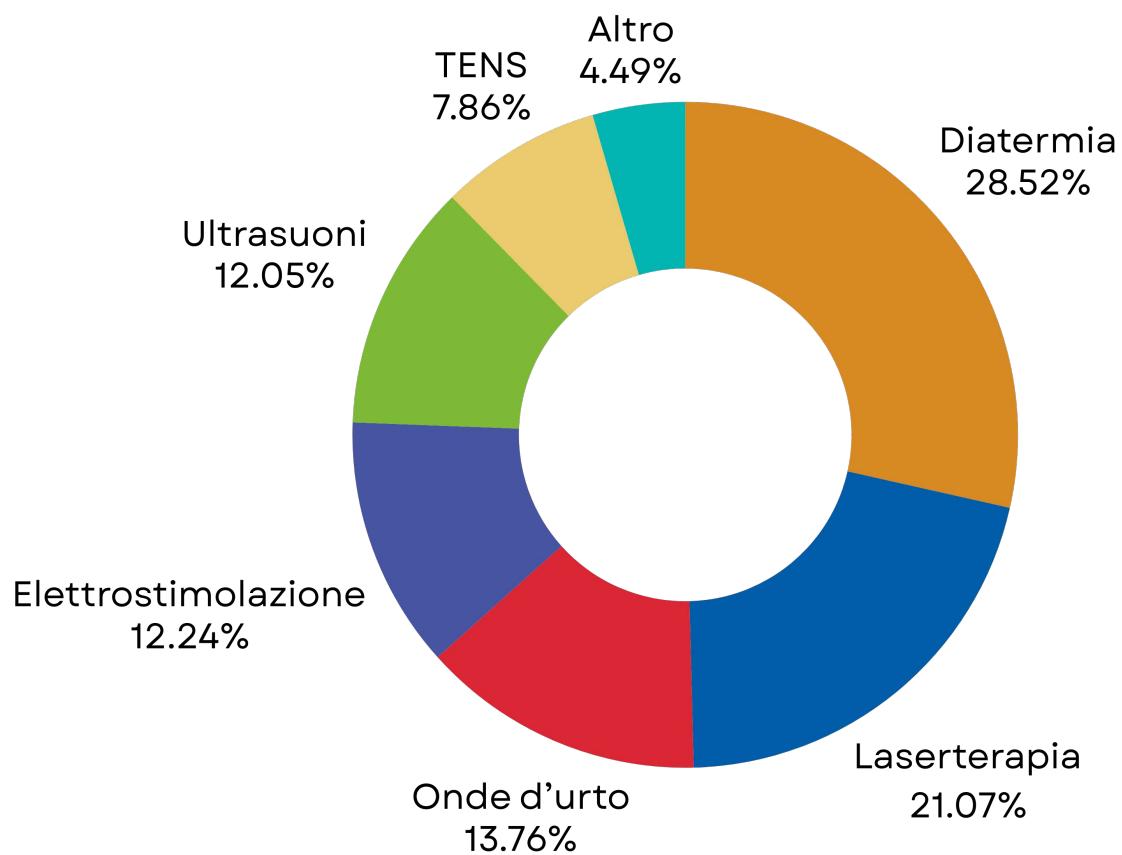
Frequenza di utilizzo di terapie fisiche

Terapie fisiche	N	%
Mai	349	27.31
Qualche volta	410	32.08
Raramente	326	25.51
Spesso	173	13.54
Sempre	20	1.56
Totale	1278	100



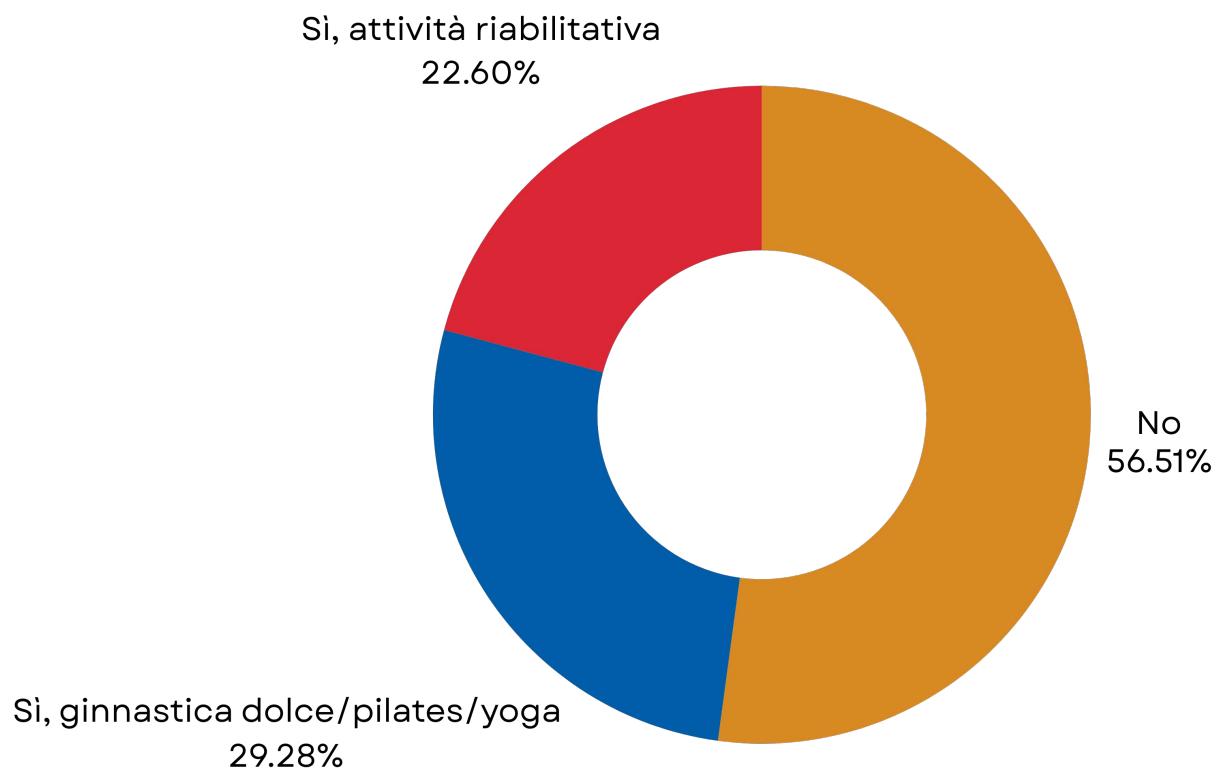
Titologia di terapie fisiche utilizzate (Sono possibili più risposte)

Tipologia di terapie fisiche	N	%
Diatermia	769	28.52
Lasertterapia	568	21.07
Onde d'urto	371	13.76
Elettrostimolazione	330	12.24
Ultrasuoni	325	12.05
TENS	212	7.86
Altro	121	4.49
<i>Totale</i>	<i>2696</i>	<i>100</i>



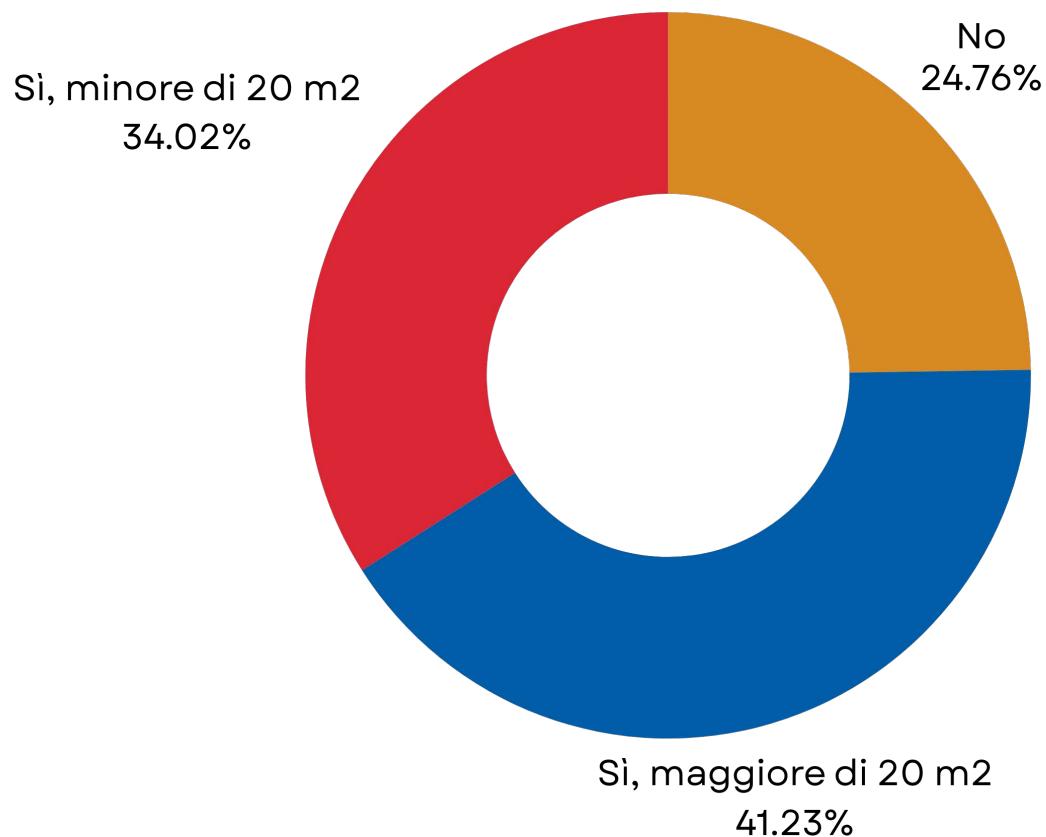
Proposta di attività di gruppo (Sono possibili più risposte)

Attività di gruppo	N	%
No	525	56.51
Sì, ginnastica dolce/pilates/yoga	272	29.28
Sì, attività riabilitativa (es. gruppo mal di schiena, riabilitazione post ricostruzione LCA)	210	22.60
<i>Totale</i>	929	100



Presenza di uno spazio adibito a palestra

Palestra	N	%
No	230	24.76
Sì, maggiore di 20 m ²	383	41.23
Sì, minore di 20 m ²	316	34.02
<i>Total</i>	929	100



Presenza in struttura di una palestra attrezzata per la riabilitazione sportiva (con pesi, bilanciere, Rack, leg extension, ecc...)

Palestra attrezzata	N	%
No	449	42.84
Sì	599	57.16
<i>Totale</i>	<i>1049</i>	<i>100</i>



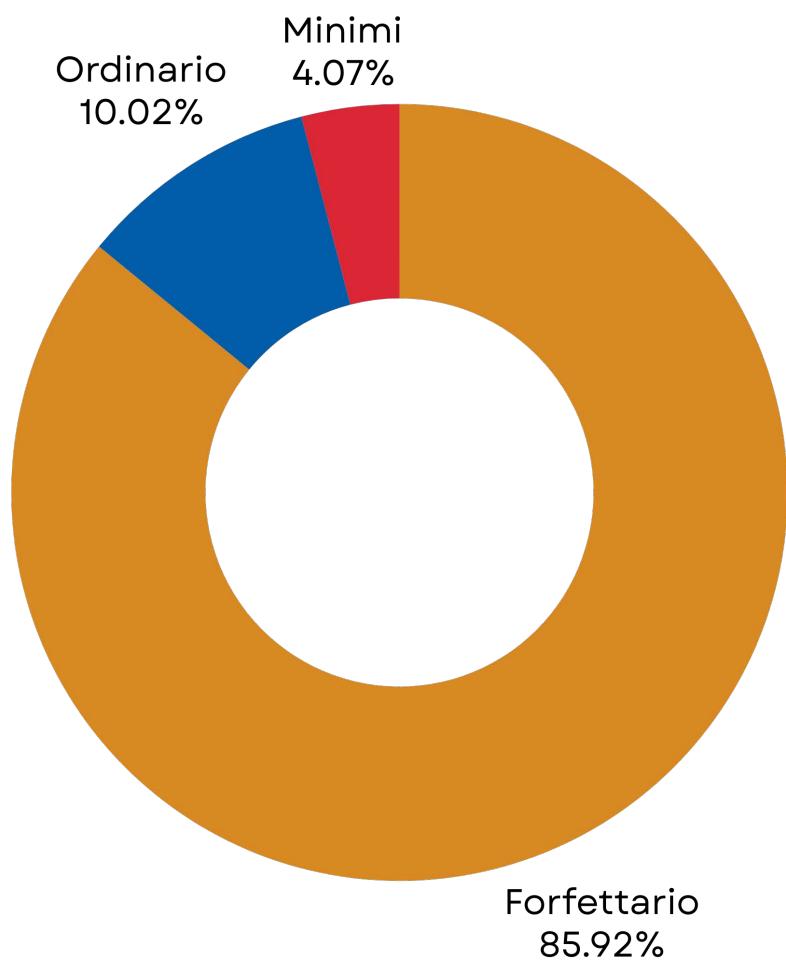
Organizzazione del lavoro

Descrivere i contesti lavorativi dei fisioterapisti è interessante perché permette di analizzare e comprendere le dinamiche economiche e organizzative in cui operano questi professionisti. Aspetti come il regime fiscale, i costi fissi, il prezzo delle sedute, la frequenza e la durata dei trattamenti, e la presenza di convenzioni o collaborazioni con altri sanitari forniscono un'ampia panoramica sulla gestione degli studi fisioterapici. Questi dati possono essere utili per ottimizzare i modelli di business, migliorare l'esperienza del paziente e favorire una maggiore sostenibilità delle soluzioni professionali. La seguente sezione raccoglie undici item che descrivono alcune delle caratteristiche dei contesti lavorativi in cui si inseriscono i fisioterapisti:

1. Regime fiscale
2. Costi fissi (euro/mese)
3. Prezzo medio di una seduta (euro)
4. Numero di trattamenti erogati alla settimana
5. Tempo medio di durata di una seduta
6. Erogazione di pacchetti di sedute
7. Valutazione iniziale
8. Modalità di accoglienza
9. Presenza di convenzioni
10. Network di sanitari
11. Titolarità studio

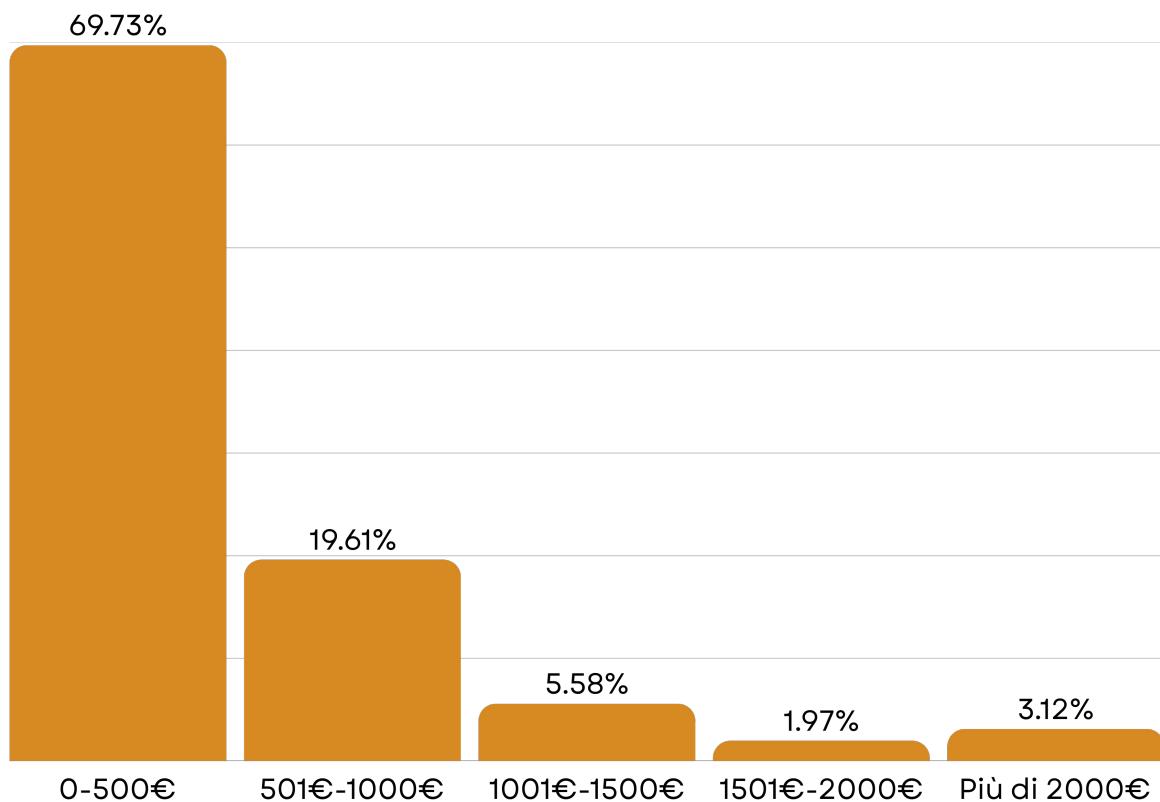
Tipologia di regime fiscale

Regime fiscale	N	%
Forfettario (def. limite di 85.000 € - imposta sul reddito al 15% e 5% per i primi 5 anni)	1098	85.92
Ordinario (def. no limiti al fatturato - imposta sul reddito progressiva)	128	10.02
Minimi (def. vecchio regime con limite a 30.000 € - imposta sul reddito al 5%)	52	4.07
<i>Totale</i>	<i>1278</i>	<i>100</i>



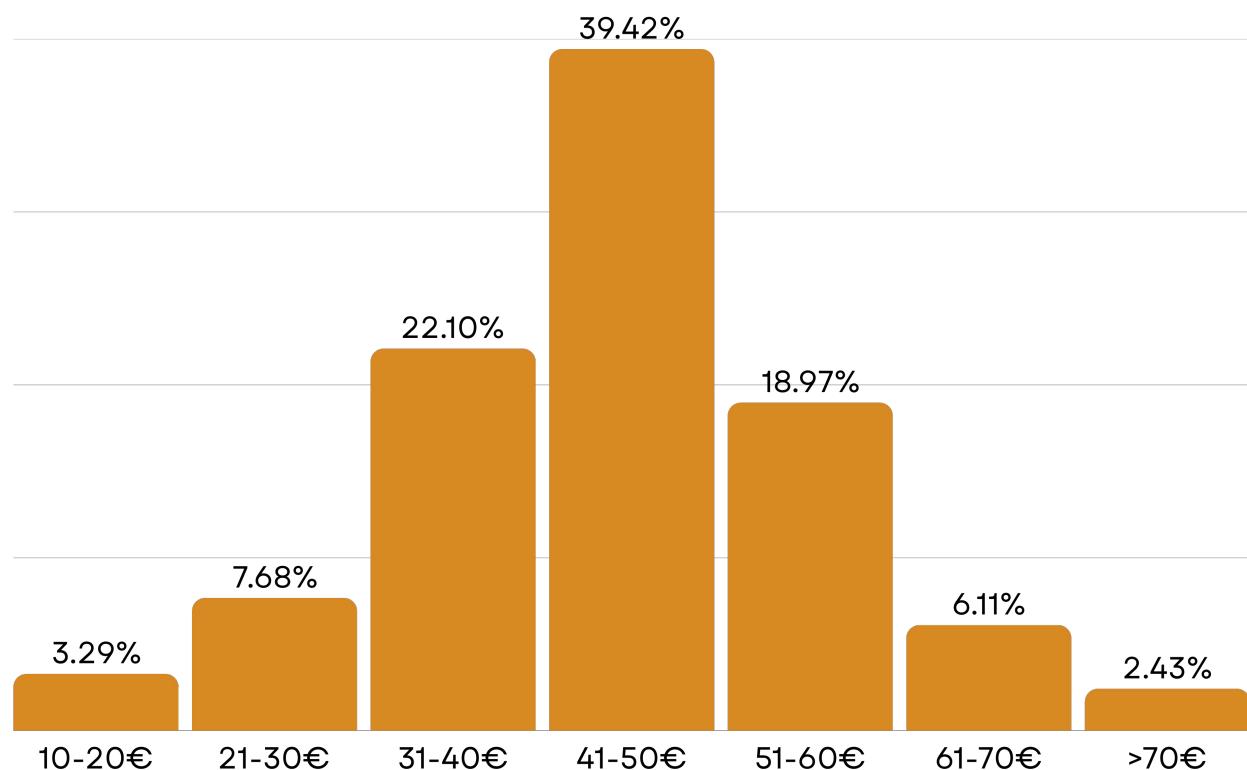
Media costi fissi al mese legati al lavoro in libera professione (In euro)

Costi fissi mensili (euro)	N	%
0-500	850	69.73
501-1000	239	19.61
1001-1500	68	5.58
1501-2000	24	1.97
Più di 2000	38	3.12
<i>Totale</i>	1219	100



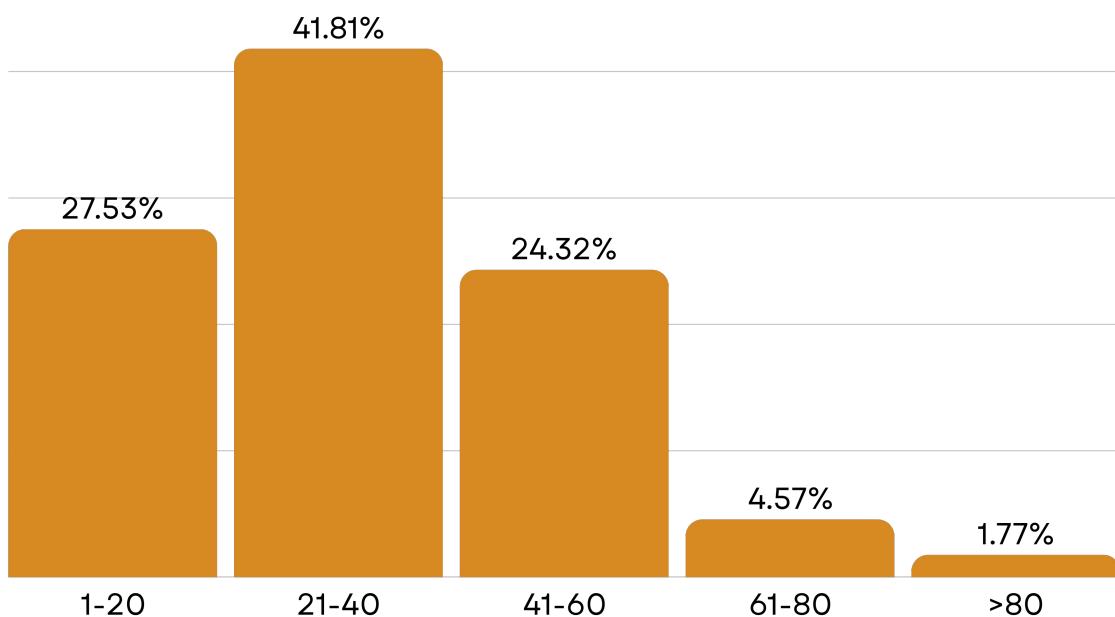
Prezzo medio di una seduta di fisioterapia (Euro lordi)

Prezzo medio seduta (euro lordi)	N	%
10-20	42	3.29
21-30	98	7.68
31-40	282	22.10
41-50	503	39.42
51-60	242	18.97
61-70	78	6.11
Più di 70	31	2.43
Total	1276	100



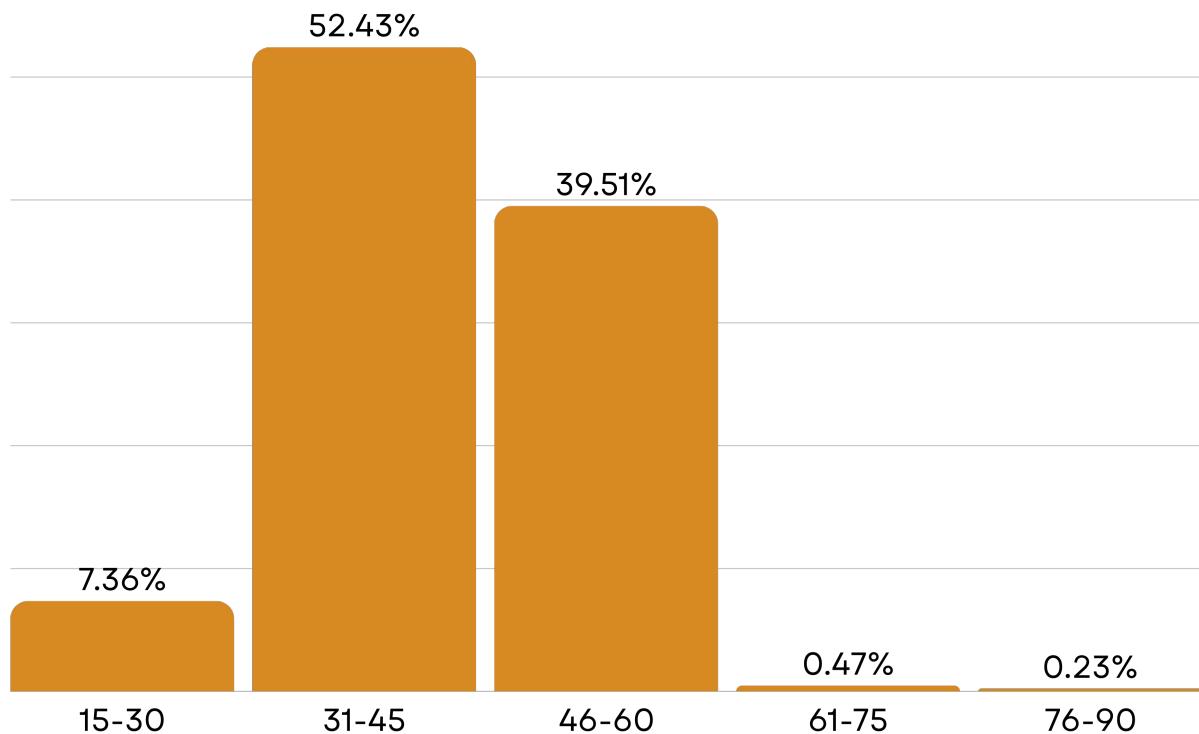
Numero medio di trattamenti erogati alla settimana

Trattamenti alla settimana	N	%
1-20	343	27.53
21-40	521	41.81
41-60	303	24.32
61-80	57	4.57
Più di 80	22	1.77
Totale	1246	100



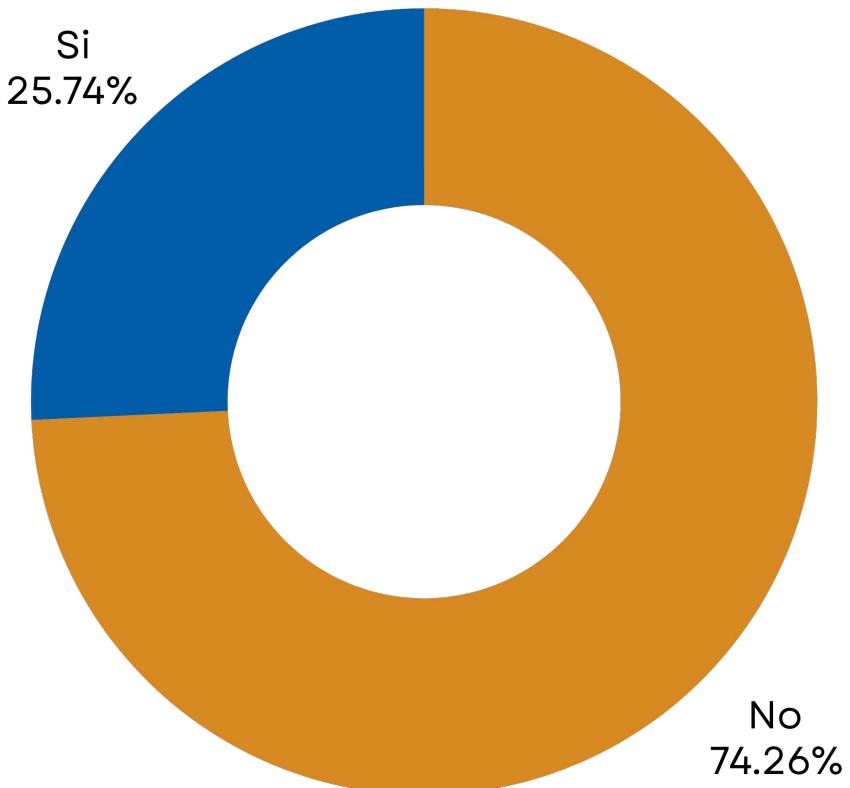
Tempo medio di durata di una seduta di fisioterapia (In minuti)

Tempo medio seduta	N	%
15-30	94	7.36
31-45	670	52.43
46-60	505	39.51
61-75	6	0.47
76-90	3	0.23
Totale	1278	100



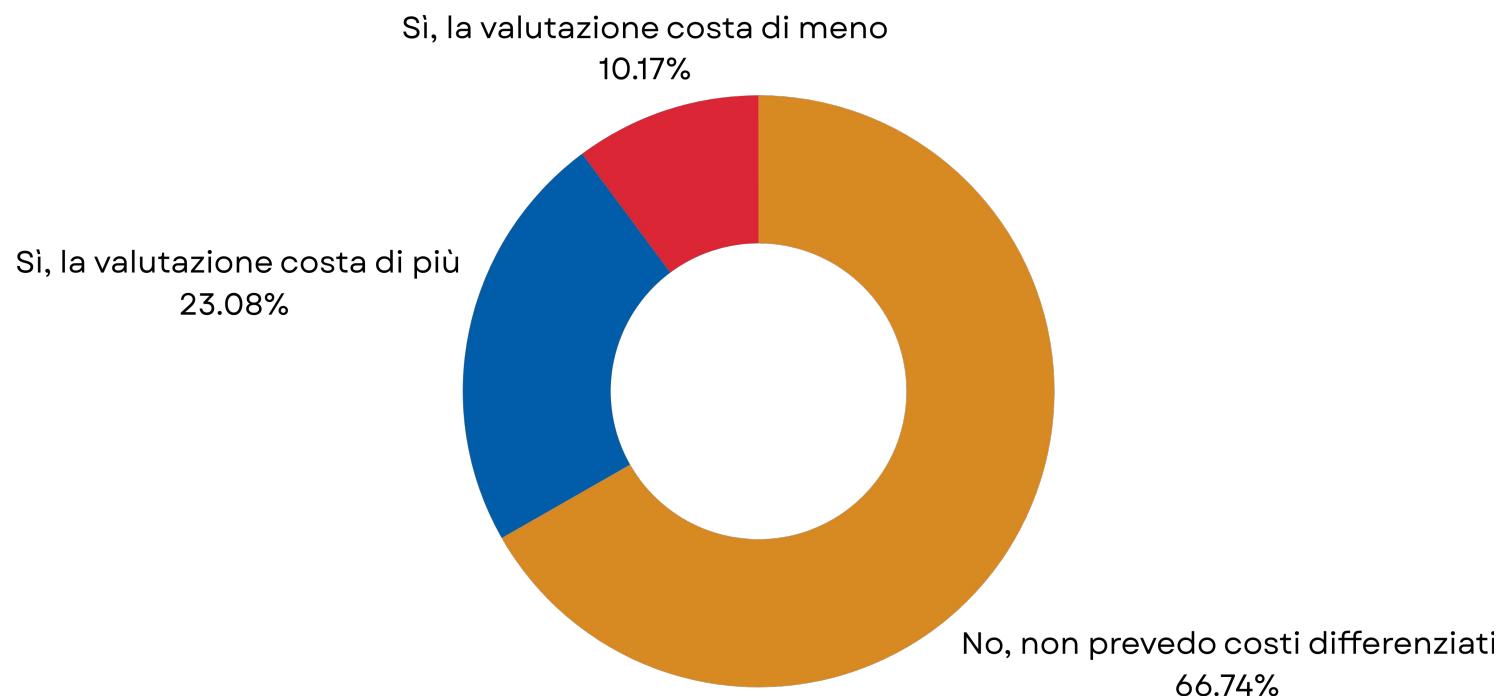
Proposta di pacchetti di sedute

Pacchetti di sedute	N	%
No	949	74.26
Sì	329	25.74
<i>Total</i>	1278	100



Previsione di sedute specifiche per la valutazione iniziale con tempistiche e costi diversi da quelle delle successive

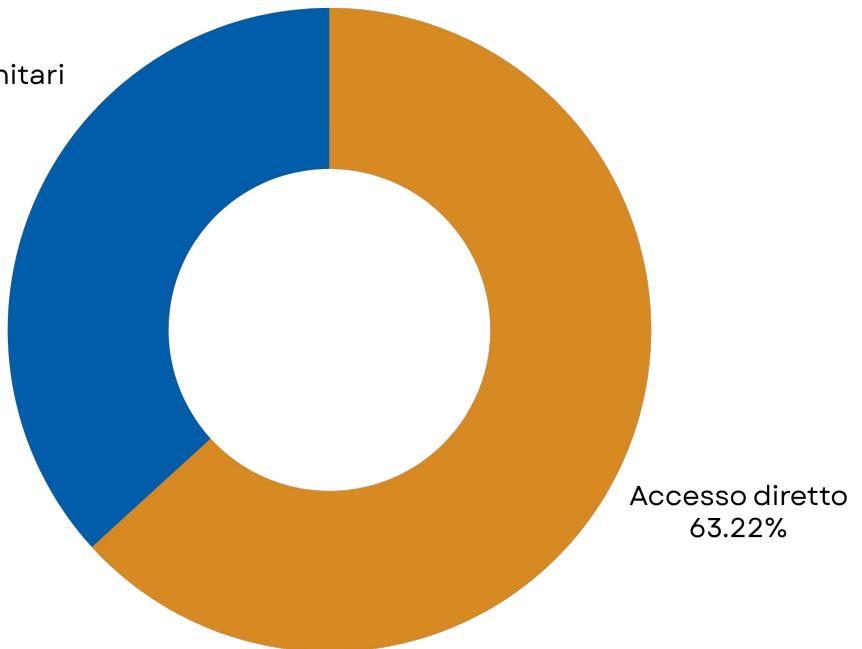
Valutazione iniziale	N	%
No, non prevedo costi differenziati	853	66.74
Sì, la valutazione costa di più	295	23.08
Sì, la valutazione costa di meno	130	10.17
<i>Totale</i>	1278	100



Modalità prevalente ($\geq 60\%$) di accoglienza dei pazienti

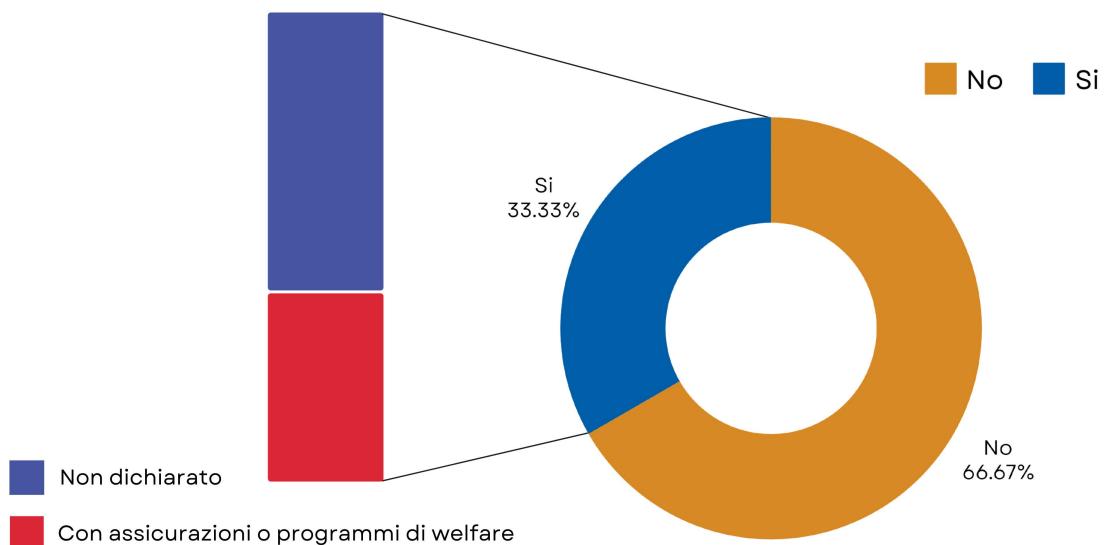
Accesso	N	%
Diretto	808	63.22
Dopo invio del medico e/o altri professionisti sanitari di riferimento	470	36.78
<i>Totale</i>	1278	100

Dopo invio di altri professionisti sanitari
36.78%



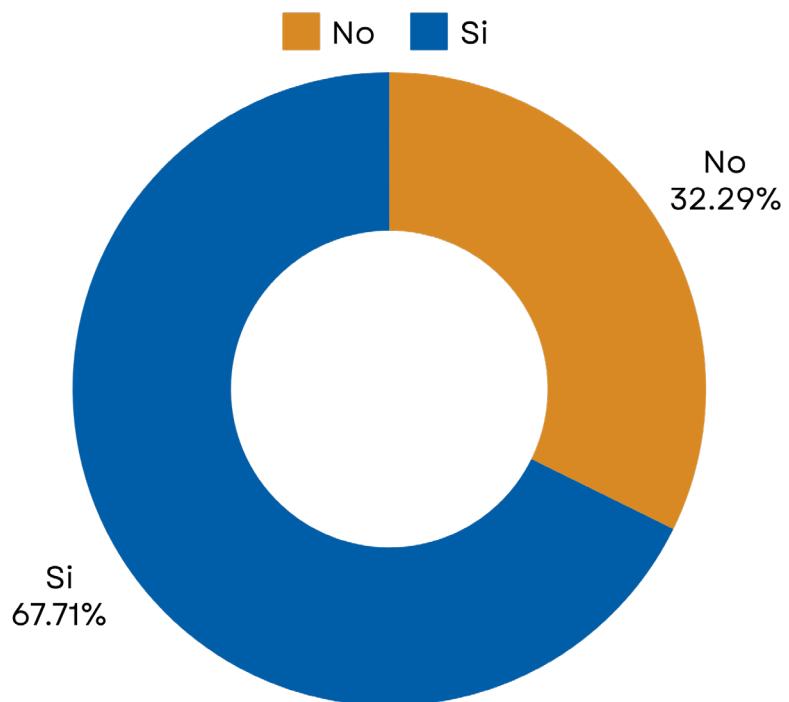
Presenza di convenzioni con esterni che ti indirizzano dei pazienti (Sono possibili più risposte)

Convenzioni	N	%
No	836	66.67
Sì	418	33.33
<i>Totale</i>	1254	100
di cui, con compagnie assicurative o con società/programmi di welfare	169	13.48



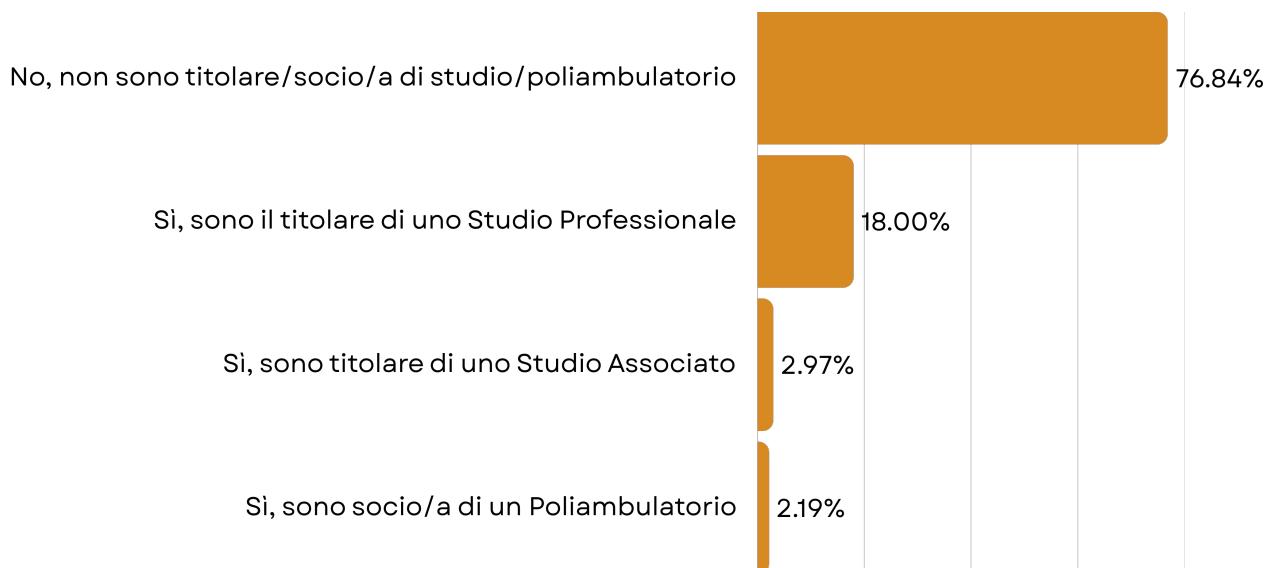
Presenza di un network di altri professionisti di fiducia, esterni alla tua attività, a cui invii i pazienti per cui ritieni la tua competenza non sia sufficiente

Network	N	%
No	411	32.29
Sì	862	67.71
<i>Total</i>	1273	100



Sei titolare/socio/a di uno Studio/Poliambulatorio?

Titolarità di studio/polistudio	N	%
No, non sono titolare/socio/a di studio/poliambulatorio	982	76.84
Sì, sono il titolare di uno Studio Professionale (monoprofessionale)	230	18.00
Sì, sono titolare di uno Studio Associato	38	2.97
Sì, sono socio/a di un Poliambulatorio	28	2.19
<i>Total</i>	1278	100



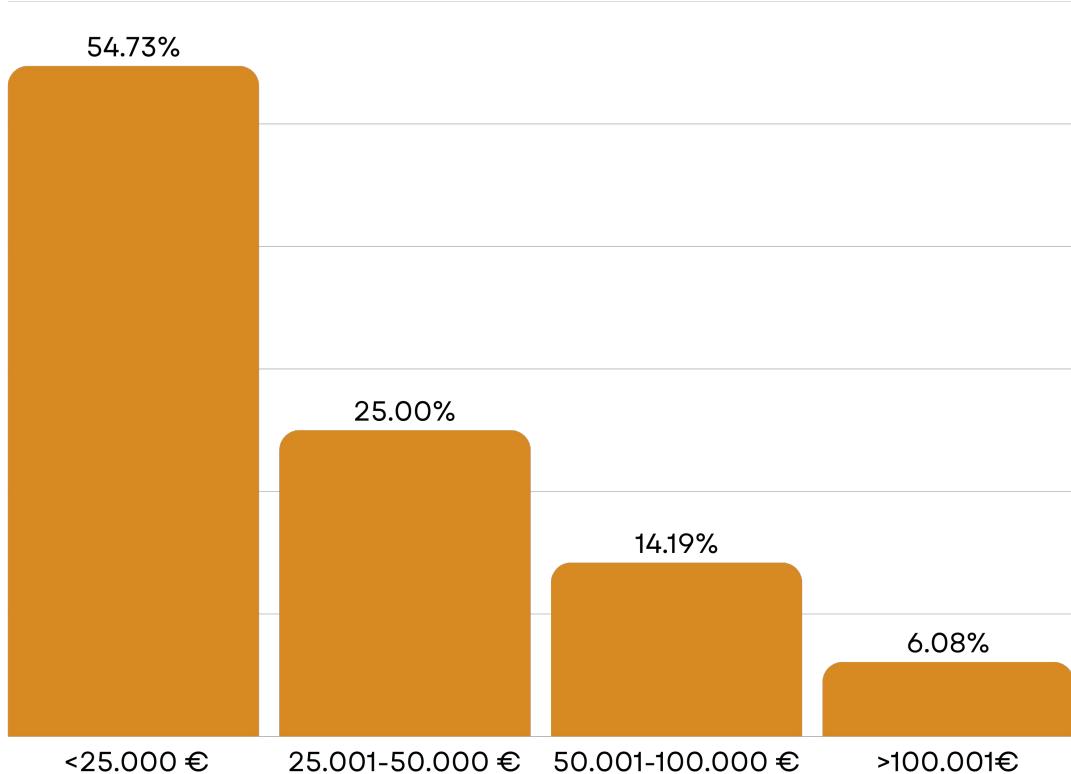
Titolari di studio o poliambulatorio

La seguente sezione è dedicata ai titolari di studio o poliambulatorio e fornisce un quadro sulla gestione ed organizzazione delle realtà fisioterapiche più ampie in regime di libera professione. Hanno risposto alla sezione 294 fisioterapisti che si sono descritti nella fattispecie di titolari o soci/e di studio o poliambulatori, corrispondenti al 23% del campione. Questi dati consentono di valutare l'efficienza operativa e la capacità di utilizzo delle risorse, oltre a indicare la stabilità lavorativa attraverso il turnover dei dipendenti e dei collaboratori. Misurare la remunerazione media e il numero di fisioterapisti impiegati fornisce informazioni fondamentali per comprendere la dinamica interna dello studio, identificare le esigenze di espansione o riorganizzazione e migliorare le condizioni lavorative. Questa sezione offre quindi spunti per un'analisi strategica del contesto professionale, utile per ottimizzare la gestione degli studi e promuovere il successo a lungo termine. La sezione è composta da 10 domande totali:

1. Investimento iniziale
2. Numero di stanze
3. Tasso di occupazione delle stanze
4. Numero di dipendenti
 - a. Turnover dipendenti
 - b. Numero di fisioterapisti dipendenti
5. Numero di collaboratori
 - a. Turnover collaboratori
 - b. Numero di fisioterapisti collaboratori
 - c. Remunerazione media collaboratori

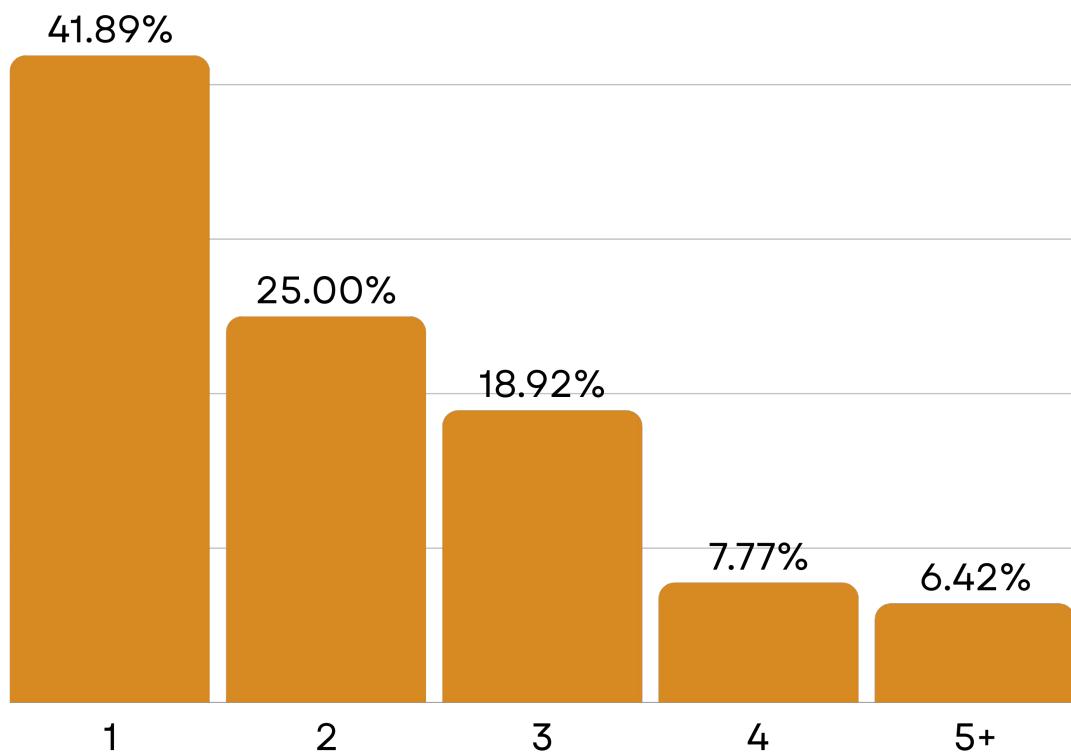
Ammontare complessivo iniziale dell'investimento (tuo e/o di eventuali altri colleghi, soci, sponsor) per l'avvio dell'attività

Investimento iniziale	N	%
Meno di 25.000 €	162	54.73
Tra 25.001-50.000 €	74	25.00
Tra 50.001-100.000 €	42	14.19
Maggiore di 100.001€	18	6.08
<i>Totale</i>	296	100



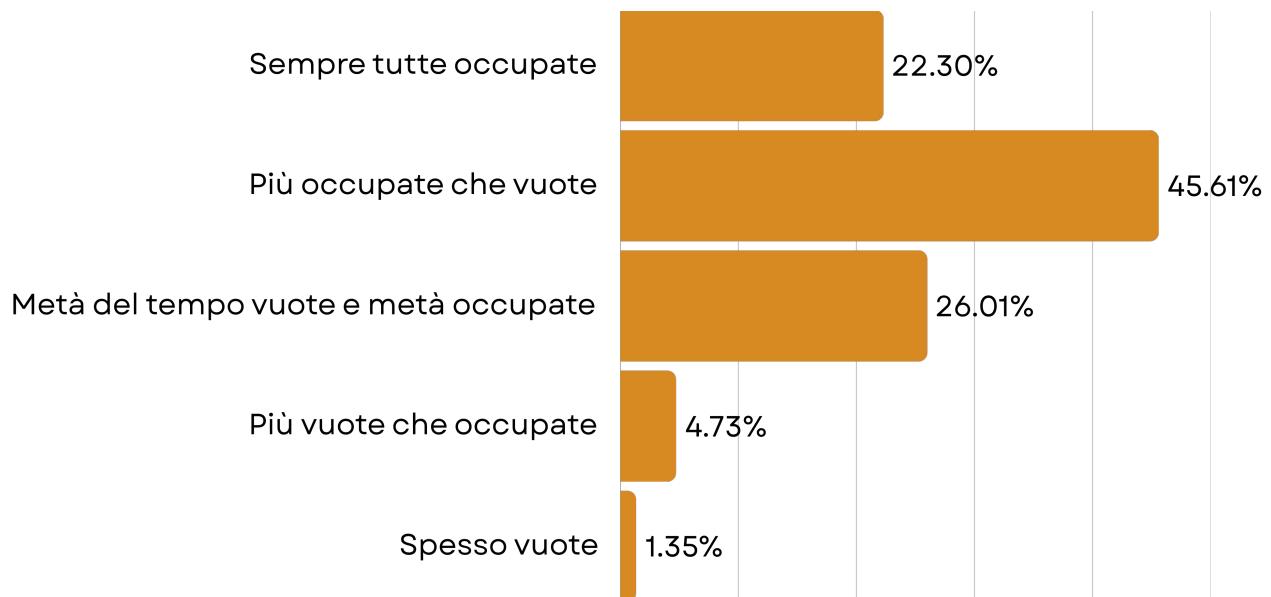
Numero di stanze adibite a studio, escluse eventuali palestre (In numero)

Stanze	N	%
1	124	41.89
2	74	25.00
3	56	18.92
4	23	7.77
Più di 5	19	6.42
<i>Totale</i>	<i>296</i>	<i>100</i>



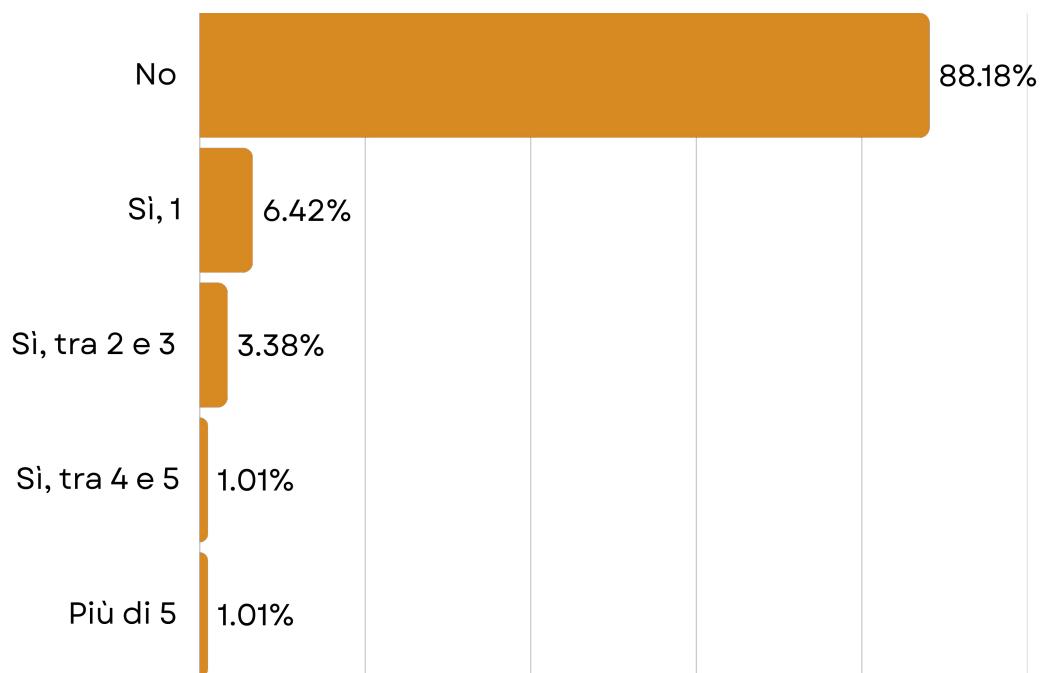
Tasso di occupazione delle stanze che hai a disposizione

Occupazione stanze	N	%
Sempre tutte occupate	66	22.30
Più occupate che vuote	135	45.61
Metà del tempo vuote e metà occupate	77	26.01
Più vuote che occupate	14	4.73
Spesso vuote	4	1.35
<i>Total</i>	296	100



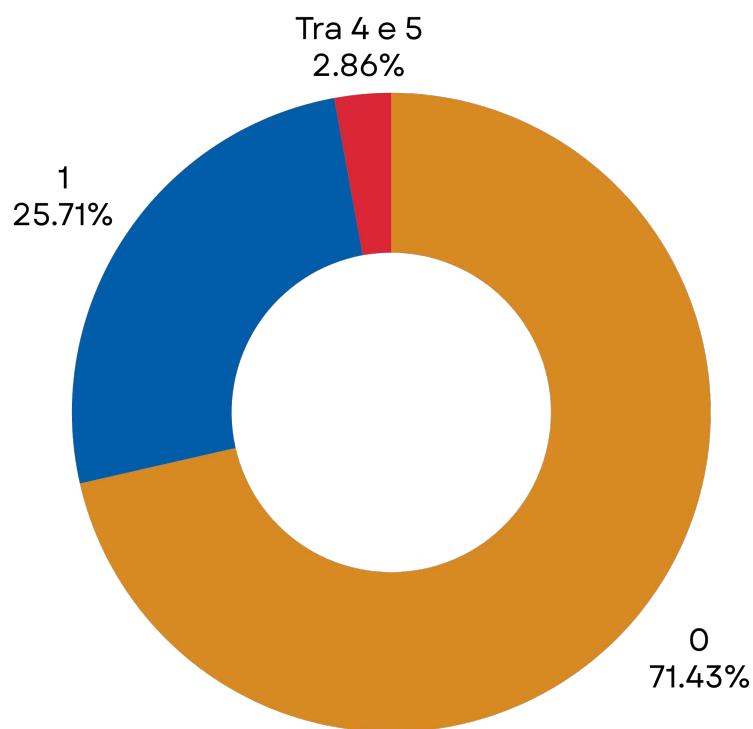
Presenza di dipendenti (NON COLLABORATORI con loro partita IVA)

Dipendenti	N	%
No	261	88.18
Sì, 1	19	6.42
Sì, tra 2 e 3	10	3.38
Sì, tra 4 e 5	3	1.01
Più di 5	3	1.01
<i>Totale</i>	<i>296</i>	<i>100</i>



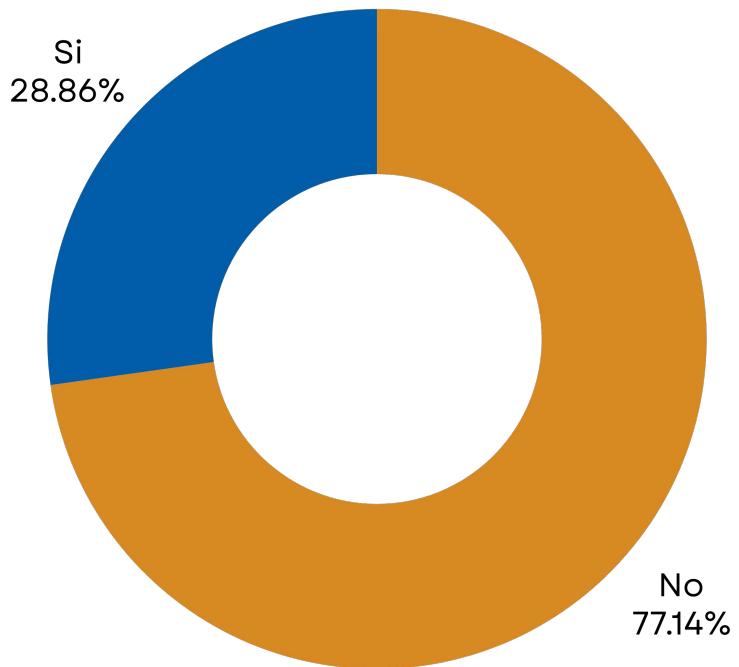
DIPENDENTI cambiati nell'ultimo anno

Tournover dipendenti	N	%
0	25	71.43
1	9	25.71
Tra 2 e 3	0	0
Tra 4 e 5	1	2.86
Più di 5	0	0
<i>Totale</i>	<i>35</i>	<i>100</i>



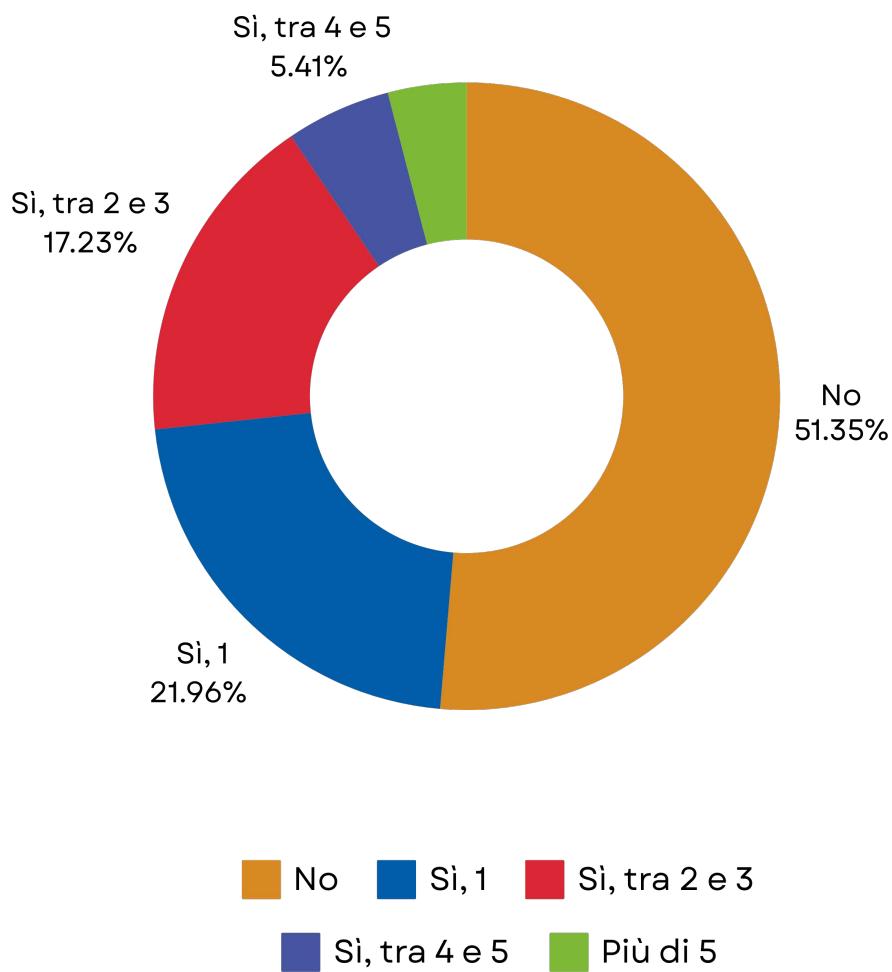
Presenza di DIPENDENTI fisioterapiste/i

Fisioterapisti dipendenti	N	%
No	27	77.14
Sì	8	28.86
<i>Total</i>	<i>35</i>	<i>100</i>



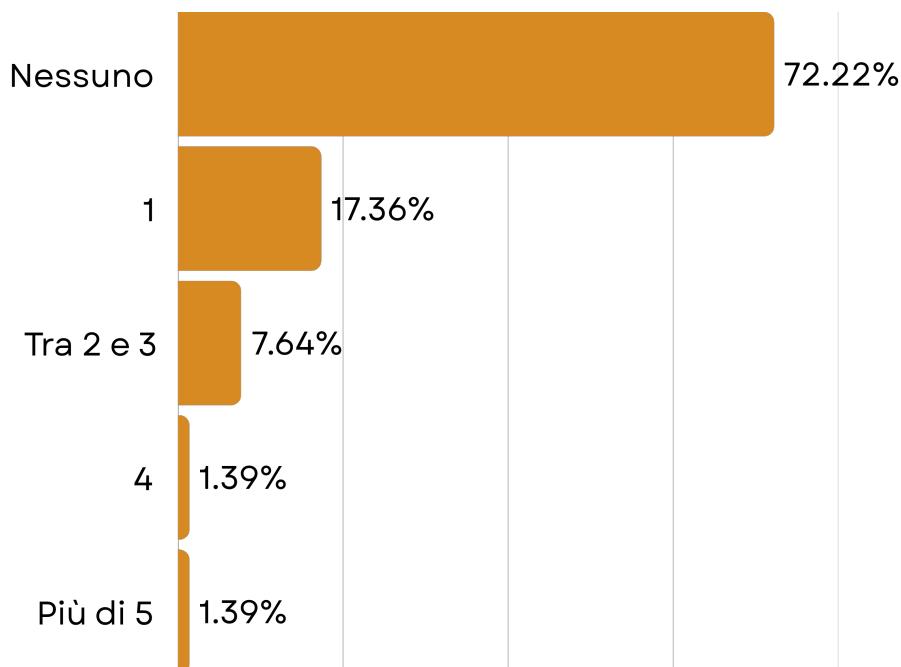
Presenza di COLLABORATORI/TRICI in partita IVA che praticano internamente alla tua realtà

Collaboratori/trici	N	%
No	152	51.35
Sì, 1	65	21.96
Sì, tra 2 e 3	51	17.23
Sì, tra 4 e 5	16	5.41
Più di 5	12	4.05
<i>Totale</i>	296	100



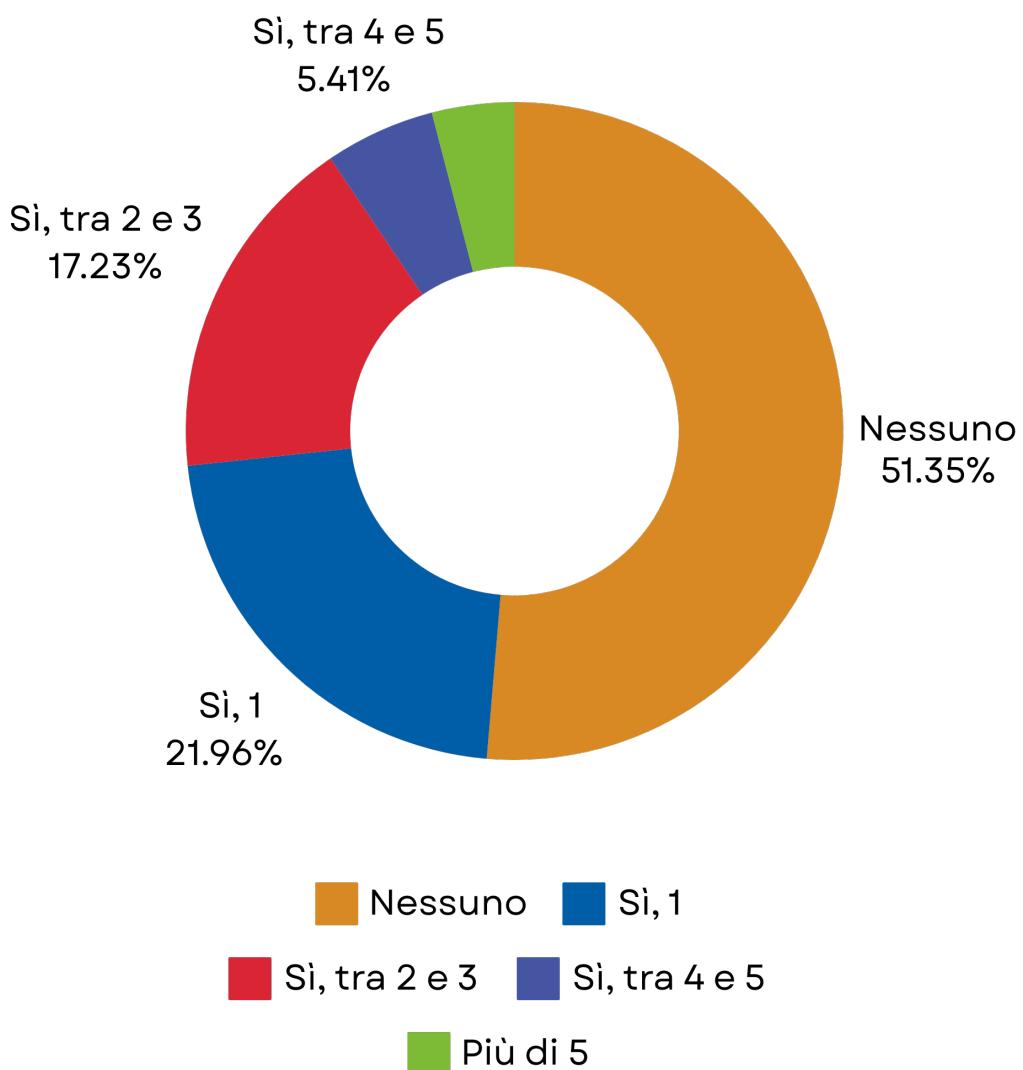
Numero di COLLABORATORI/TRICI che praticavano internamente alla tua realtà hai cambiato nell'ultimo anno

Turnover collaboratori/trici	N	%
0	104	72.22
1	25	17.36
Tra 2 e 3	11	7.64
Tra 4 e 5	2	1.39
Più di 5	2	1.39
<i>Totali</i>	144	100



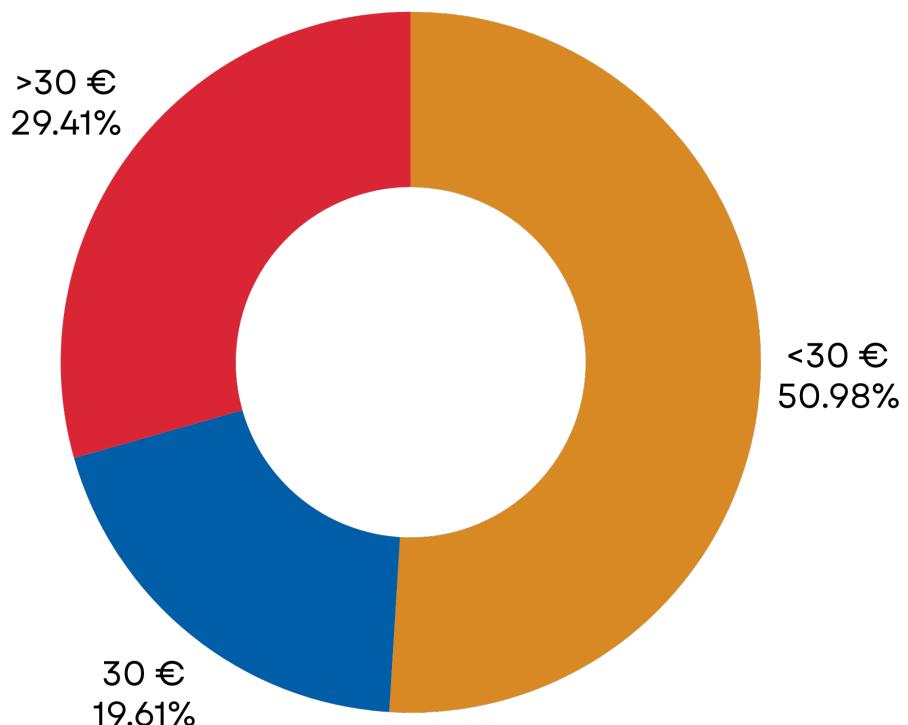
Numero di COLLABORATORI fisioterapisti

Collaboratori fisioterapisti	N	%
Nessuno	152	51.35
Sì, 1	65	21.96
Sì, tra 2 e 3	51	17.23
Sì, tra 4 e 5	16	5.41
Più di 5	12	4.05
Totale	296	100



Remunerazione MEDIA ORARIA dei fisioterapisti COLLABORATORI in partita IVA (Euro lordi)

Remunerazione fisioterapisti (euro lordi)	N	%
Meno di 30 €	52	50.98
30 €	20	19.61
Più di 30 €	30	29.41
<i>Totali</i>	102	100

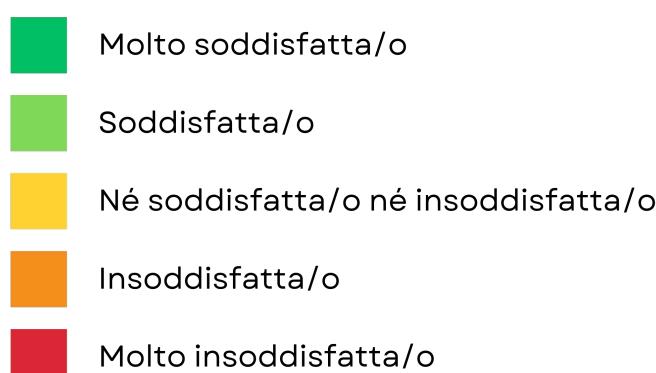


Soddisfazione professionale

La soddisfazione professionale è un elemento cruciale per il benessere individuale e l'efficacia professionale, poiché influenza direttamente la motivazione, la produttività, la qualità delle cure e il coinvolgimento nel lavoro. Un alto livello di soddisfazione contribuisce a creare un ambiente di lavoro positivo, favorendo una maggiore stabilità e riducendo fenomeni negativi lavoro-associati come il turnover o il burnout. Inoltre, la soddisfazione è spesso correlata a una migliore qualità del servizio offerto, poiché i professionisti più appagati tendono a essere più attenti, innovativi e orientati al miglioramento continuo. Monitorare e promuovere la soddisfazione professionale è quindi essenziale sia per il successo delle strutture sia per lo sviluppo e benessere delle persone che vi lavorano.

La misurazione della soddisfazione professionale dei fisioterapisti è avvenuta tramite una scala Likert a 5 livelli che va da “molto soddisfatta/o” a “molto insoddisfatta/o”:

Soddisfazione	N	%
Molto soddisfatta/o	113	8.84
Soddisfatta/o	645	50.47
Né soddisfatta/o né insoddisfatta/o	378	29.58
Insoddisfatta/o	120	9.39
Molto insoddisfatta/o	22	1.72
Totale	1278	100



Sezione qualitativa

Hanno risposto alla sezione qualitativa oltre 500 fisioterapisti che hanno permesso di identificare 5 aree³ principali d'interesse e altre tematiche afferenti per promuovere il miglioramento della pratica professionale in libera professione. Complessivamente si sono riscontrate oltre 700 ricorrenze delle tematiche sintetizzate. Tra queste aree e tematiche sono emersi strumenti operativi, azioni e possibili interventi volti a perfezionare la pratica della fisioterapia in libera professione in Italia. Raccogliere e presentare tali dati aiuta a identificare aree critiche per lo sviluppo futuro e a favorire interventi mirati per incrementare il benessere professionale e la qualità della pratica fisioterapica.

Le tematiche più ricorrenti fanno riferimento alle aree relative all'organizzazione del lavoro, alla necessità di maggiore informazione e ad argomenti economico-finanziari. Seguono poi tematiche che si riferiscono alla valorizzazione della figura professionale del fisioterapista e alla formazione.

Area d'interesse	Declinazione	Temi attenzionati
INFORMAZIONE	<p>L'informazione è un'area di miglioramento della libera professione intesa a chiarire le competenze e a veicolare il valore della professione all'esterno, sia verso i cittadini e i pazienti, sia verso altre figure sanitarie. Con particolare riferimento a medici di medicina generale e medici specialisti come principali stakeholder clinici per il supporto dei bisogni dei pazienti.</p> <p>L'area comprende anche la funzione dell'informazione volta a mettere in luce le differenze con altre figure rinvenibili sul mercato come gli abusivi, i massaggiatori e altri.</p>	<p>Informazione sulla professionalità del fisioterapista ai medici</p> <p>Informazione e comunicazione ai cittadini e ai pazienti</p> <p>Attenzione a sottolineare le differenze con altre professioni e con gli abusivi</p>
ECONOMICO-FINANZIARIA	<p>L'area comprende tutte le azioni orientate a migliorare il riconoscimento economico e la posizione fiscale dei fisioterapisti attraverso misure volte a promuovere contributi, sussidi e incentivi, nonché a ridurre la pressione fiscale. L'area raggruppa anche possibili innovazioni strutturali proposte dai rispondenti come la cassa previdenziale, l'introduzione di un tariffario dei minimi e strumenti di sgravio fiscale per i pazienti trattati.</p>	<p>Interesse verso un tariffario nazionale/regionale di minimo riconoscimento delle prestazioni erogate</p> <p>Interesse verso una cassa previdenziale/fondo collettivo per tutele professionali (malattia, infortuni) e sussidi per la maternità</p> <p>Meno tasse/pressione fiscale/maggiore deducibilità delle spese</p> <p>Agevolazioni/contributi/incentivi (per assumere collaboratori, per aprire studi e centri di fisioterapia)</p> <p>Sgravio per i costi di formazione</p> <p>Sgravi fiscali al paziente all'interno di reti professionali</p>

³ Una sesta area raccoglie delle proposte operative residuali e miscellanee che non trovano spazio nelle 5 aree presentate.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO	Nell'area della formazione si ravvisano molteplici misure e suggerimenti volti a migliorare la professione attraverso interventi sulle competenze dei singoli fisioterapisti.	<ul style="list-style-type: none"> Formazione magistrale ad indirizzo clinico Laurea a ciclo unico Maggior promozione della fisioterapia basata sulle evidenze Sviluppo di competenze avanzate (prescrizione base farmaci/imaging; dry needling; diagnosi differenziale/ triage; uso dell'ecografo a scopo clinico) Sviluppo dell'area della ricerca Minor pressione per il soddisfacimento dei crediti di formazione continua in medicina
VALORIZZAZIONE FIGURA PROFESIONALE	In questo gruppo si trovano i suggerimenti pensati per migliorare e promuovere la fisioterapia attraverso una valorizzazione della professione attraverso strumenti istituzionali (l'Ordine), o in modo individuale (con strumenti di marketing).	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzare, dare visibilità e tutelare la figura professionale del fisioterapista tramite una visione comune promossa dall'Ordine Sviluppo consapevole degli strumenti di marketing Promozione della riconoscibilità dei professionisti per specializzazione Maggiori servizi da parte dell'Ordine Lotta all'abusivismo
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E RAPPORTI CON IL SISTEMA SANITARIO	<p>L'area raggruppa le azioni che i rispondenti percepiscono possano migliorare la soddisfazione dell'attività in libera professione del fisioterapista attraverso la riorganizzazione del lavoro, sia dal punto di vista strutturale che funzionale.</p> <p>L'area è orientata a mettere in luce anche gli ambiti di miglioramento dell'attività in libera professione che riguardano il rapporto del singolo fisioterapista con contesti organizzativi strutturati quali, ad esempio. poliambulatori, centri convenzionati, società sportive.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Promozione della collaborazione e la coesione con network di sanitari Promozione dell'accesso diretto al fisioterapista Sensibilizzazione alla riduzione delle prescrizioni e del ricorso all'utilizzo delle terapie fisiche Creazione di una maggior sinergia tra strutture pubblico-privato Approfondimento della possibilità di proporre l'accreditamento con il SSN Fornitura di supporto burocratico per l'apertura studi libero professionali Promozione dell'accesso diretto al SSN Apertura all'attività intramoenia Promozione della figura e delle competenze del fisioterapista di famiglia Promozione delle convenzioni con le assicurazioni Gestione delle finte partite IVA (gestione del rapporto di lavoro di un libero professionista come se fosse un dipendente promuovendo più autonomia)

Di seguito, brevi e generali spunti per approfondire ed acquisire elementi di discussione riguardo alle cinque tematiche più ricorrenti nei commenti dei rispondenti.

Tematica	
1	Gestione delle finte partite IVA (gestione del rapporto di lavoro di un libero professionista come se fosse un dipendente promuovendo più autonomia)

Per gestire il fenomeno delle finte partite IVA e promuovere l'autonomia dei liberi professionisti possono essere adottate diverse strategie. Una di queste può essere rappresentata dalla promozione di occasioni formative mirate ad **educare i professionisti sui propri diritti e doveri**, conoscere i confini tra lavoro autonomo e subordinato attraverso anche lo sviluppo della capacità di leggere i contratti. Ulteriore strategia è quella di promuovere la collaborazione con reti professionali che rafforzino il potere contrattuale del fisioterapista. Inoltre, è importante che il fisioterapista metta in campo la sua professionalità distintiva che lo renda un valore aggiunto e non una professionista sostituibile per l'organizzazione in cui opera.

Tematica	
2	Informazione e comunicazione ai cittadini e ai pazienti

Oltre che attraverso i canali istituzionali, i fisioterapisti possono svolgere in prima persona un ruolo cruciale nell'educazione e nella sensibilizzazione dei cittadini e dei pazienti attraverso una serie di iniziative di informazione e comunicazione per aumentare la conoscenza sul ruolo della fisioterapia che rafforzano il ruolo del fisioterapista nella comunità ed aumentano la fiducia nei loro confronti. La comunicazione e l'informazione possono riguardare la possibilità di fare attività di prevenzione, riabilitazione e cura delle problematiche muscolo-scheletriche, neurologiche, sportive, del pavimento pelvico e di tutte le aree di specializzazione della professione. Le attività, sempre nel rispetto della deontologia professionale e del quadro normativo di riferimento, possono essere volte anche a promuovere uno stile di vita sano e l'inizio tempestivo delle cure, nonché la capacità di gestione di situazioni patologiche di cronicità.

Alcuni consigli e idee per fare informazione e comunicazione riguardano:

1. la **stretta di alleanze con altri professionisti sanitari** come medici di medicina generale e specialisti, infermieri, dietisti e altri professionisti della salute per creare un approccio multidisciplinare nella cura del paziente e **la creazione di vicinanza ai poli sanitari**;
2. la **partecipazione ad eventi di sensibilizzazione promossi dagli Enti di rappresentanza** (es. **Ordini Territoriali**);
3. l'uso di un **eloquio semplice e divulgativo**, e non tecnico, con termini semplici e chiari mantenendo comunque accuratezza scientifica per avvalorare le affermazioni, citando prove di efficacia e raccomandazioni basate sull'evidenza;
4. la promozione di **sessioni educative e di sensibilizzazione nei posti di lavoro, o nelle scuole**, attraverso la collaborazione con aziende per sviluppare programmi di ergonomia, di prevenzione infortuni e gestione della cronicità tra i dipendenti;
5. la definizione di **progetti territoriali** per contribuire alla salute pubblica e al mantenimento della qualità della vita.



Tematica	
3	Interesse verso un tariffario nazionale/regionale di minimo riconoscimento delle prestazioni erogate

Contestualizzazione

I minimi tariffari professionali esistevano fino al 2006 e sono stati aboliti con la Legge Bersani (Legge 4 agosto 2006, n. 248), nell'ambito di un più ampio piano di liberalizzazioni finalizzato al rilancio economico e sociale, il cui obiettivo principale era quello di aprire il mercato dei servizi professionali regolamentati, inclusi quelli sanitari, e di promuovere la concorrenza. La loro reintroduzione sottende possibili opportunità e minacce di cui è utile avere consapevolezza.

Opportunità	Minacce
<p>1. Favorire la concorrenza</p> <p>L'eliminazione dei tariffari minimi ha fatto venire meno un mercato sanitario caratterizzato da oligopolio che livellava la produttività e la redditività impedendo il riconoscimento delle peculiarità del singolo.</p> <p>In un mercato libero, una buona competizione tra professionisti ha permesso all'offerta di salute di ampliarsi e differenziarsi sulla base della capacità di rispondere ai bisogni di salute della popolazione di riferimento.</p> <p>2. Libertà di determinazione del compenso</p> <p>L'abolizione dei minimi tariffari ha conferito ai professionisti la libertà di stabilire direttamente con i pazienti il costo delle loro prestazioni, incoraggiando una sana concorrenza, oltre che sui prezzi, sulla qualità del servizio offerto. In questo modo, si sono sviluppati meccanismi naturali che favoriscono l'emergere di professionisti di alto livello, incentivando una maggiore attenzione alla qualità delle prestazioni erogate e al soddisfacimento delle aspettative dei pazienti.</p>	<p>Alcuni professionisti e Ordini sono preoccupati rispetto alla sfera della qualità dei servizi e alla valorizzazione delle competenze specifiche. Infatti, l'assenza di tariffe minime ha spesso portato a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. una competizione basata solo sul prezzo, rischiando di abbassare la qualità dei servizi offerti e ad una svalutazione della qualità del lavoro. 2. il rischio che i professionisti meno qualificati potessero sfruttare la libertà tariffaria per offrire servizi a prezzi stracciati, danneggiando chi nel tempo si era creato un nome grazie alla qualità del lavoro proposta. <p>Ciò avviene in particolare a causa del fenomeno delle "false partite IVA" e cioè quei regimi di subordinazione di un libero professionista che, mettendo a disposizione del mercato le proprie competenze all'interno di piccole-medie strutture organizzate, ha portato a concorrenza sleale.</p> <p>Inoltre, se da una parte l'assenza di minimi tariffari ha portato alla promozione dell'accesso al mercato per i giovani professionisti, dall'altra:</p>

<p>3. Riduzione dei costi per i pazienti-clienti</p> <p>I minimi tariffari tendevano a mantenere prezzi elevati per alcune prestazioni, anche in assenza di una giustificazione adeguata da parte della qualità del servizio o delle condizioni di mercato. Con l'abolizione di tali minimi, i professionisti sanitari hanno potuto includere l'aspetto economico tra i fattori di scelta per il paziente-cliente, affiancandolo a considerazioni come la prossimità geografica e la qualità del servizio.</p>	<p>3. l'assenza di minimi tariffari ha talvolta portato alla svendita della professionalità dei professionisti più giovani e talvolta più aggiornati e al divagare di grandi <i>player</i> che hanno inserito nel mercato logiche di scalabilità che spesso sono mal viste nel campo della salute.</p>
<p>4. Promozione dell'accesso al mercato per i giovani professionisti</p> <p>Il sistema dei tariffari minimi proteggeva soprattutto i professionisti già affermati mentre per i giovani professionisti poteva rappresentare una barriera all'ingresso. I neolaureati e coloro che si affacciavano singolarmente per la prima volta al mercato potevano essere svantaggiati, poiché non avevano la possibilità di presentare la loro competenza anche attraverso offerte più economiche rispetto ai colleghi più esperti e riconosciuti.</p>	
<p>5. Modernizzazione del mercato dei servizi professionali in ottica neoliberale</p> <p>Eliminando i minimi si è dato spazio ad una maggiore libertà contrattuale tra professionisti e pazienti-clienti, in linea con l'approccio economico neoliberale che vede nella libertà di mercato un volano di sviluppo.</p>	

Tematica	
4	Informazione sulla professionalità del fisioterapista ai medici

Per migliorare la comunicazione e l'informazione sulla professionalità del fisioterapista ai medici è importante promuovere una maggiore collaborazione e conoscenza reciproca, con l'obiettivo di far comprendere al meglio il ruolo, le competenze e il valore del fisioterapista all'interno del percorso di cura del paziente. Innanzitutto, è importante che il fisioterapista si renda riconoscibile formalmente come tale anche attraverso il proprio **numero di iscrizione all'Ordine** territoriale di appartenenza nella firma o nell'intestazione dei documenti sanitari prodotti. Di seguito sono elencate alcune iniziative che potrebbero rafforzare il rapporto tra medici e fisioterapisti, migliorando la comprensione reciproca e favorendo un approccio integrato nella cura dei pazienti. Anche rispetto alla comunicazione tra professionisti, il singolo fisioterapista può infatti adottare autonomamente alcune attenzioni oltre alle attività istituzionali promosse dall'Ordine.

Ad esempio, rispetto ad azioni pratiche per il miglioramento della percezione della professionalità, è importante che il fisioterapista:

1. sia aggiornato e che **nel suo percorso di formazione continua preveda delle occasioni interdisciplinari** a cui partecipano anche professionisti medici ed altri sanitari così da favorire lo scambio di esperienze, prospettive e strategie di cura;
2. **incontri i medici, specialisti e di medicina generale, del territorio di riferimento** per instaurare un legame professionale diretto e conoscersi per assicurare opportunità di scambio e discussione sui casi clinici comuni. Queste occasioni permettono ai medici di comprendere meglio il contributo del fisioterapista nella gestione di pazienti reali e di organizzare dei percorsi di presa in carico coordinata;
3. proponga **protocolli riabilitativi condivisi** basati su evidenze scientifiche per specifiche patologie, come patologie cardiovascolari, muscolo-scheletriche, respiratorie o neurologiche, ma anche nelle condizioni pre/post-operatorie e croniche, **prevedendo una documentazione clinica comune e dei momenti di confronto** per fornire feedback ai medici sull'evoluzione del paziente, in modo che possano anche vedere direttamente i progressi ottenuti con il supporto della fisioterapia;
4. si renda **disponibile ad offrire consulenze su casi specifici**, permettendo ai medici di confrontarsi direttamente per decidere insieme il miglior percorso terapeutico;
5. comunichi in modo professionale e rispettoso ogni qual volta sia necessario, **le evidenze scientifiche a supporto dei benefici della propria strategia terapeutica**;
6. si presenti come un professionista sanitario serio che tiene traccia del proprio operato anche attraverso la **produzione di documentazione clinica** della valutazione, delle scelte terapeutiche e della conclusione del percorso;
7. comunichi con **gergo e forma idonei con i medici nell'atto di referral** per problematiche di salute non di propria competenza.

Tematica	
5	Lotta all'abusivismo

La lotta all'abusivismo in fisioterapia è fondamentale per garantire la qualità delle cure e la sicurezza dei pazienti sia nel contesto di erogazioni di prestazioni nel pubblico, ma anche nel privato dove le dinamiche di mercato, l'asimmetria informativa dei paziente e le limitate capacità di supervisione vedono il fiorire di offerte oltre il perimetro professionale, etico e normativo.

Con la consapevolezza che questa piaga possa essere gestita solo con una **concertazione tra le diverse parti quali la società, l'Ordine professionale e le Autorità garanti**, di seguito un elenco di alcune strategie efficaci che possono essere implementate a livello di famiglia professionale e come singoli professionisti per affrontare questo fenomeno di cui è opportuno il fisioterapista abbia consapevolezza, sia per la propria tutela che per quella dei pazienti a garanzia di standard elevati di cura e appropriatezza.

1. Promozione di **campagne di sensibilizzazione** per informare i cittadini sui rischi dell'abusivismo e sui benefici di rivolgersi a professionisti qualificati.

2. **Collaborazione con le autorità competenti** per intensificare i controlli e le ispezioni negli studi professionali e nelle strutture sanitarie per identificare e sanzionare le pratiche abusive.
3. Avvio delle procedure di **segnalazione** di abusi attraverso i canali dedicati predisposti dagli Ordini Territoriali.
4. **Garantire un accesso adeguato e professionale ai servizi fisioterapici legali**, in modo che i pazienti non siano indotti a rivolgersi a pratiche abusive per motivi economici o per scarsa riconoscibilità tra un fisioterapista e un abusivo.
5. **Rendersi riconoscibili** all'esterno con il numero di iscrizione all'Ordine e l'invito a cercare il proprio fisioterapista nel sito dell'Ordine.

4

INDICATORI

Per facilitare la lettura dei dati descrittivi riportati nelle sezioni precedenti all'interno del contesto nazionale, di seguito si propongono preliminarmente i dati di due diversi indicatori di possibile interesse della professione. In un contesto di scarsità di risorse umane e di ridefinizione dei bisogni di salute in cui il settore della sanità privata sostiene il servizio sanitario pubblico, questi indicatori confrontano sinteticamente la pratica professionale a livello nazionale, permettendo la riflessione su tematiche organizzative ed allocative. Ecco alcuni esempi di indicatori utili:

- **Tasso di soddisfazione professionale**, indice del benessere e della motivazione professionale nelle diverse aree del Paese.

Per genere (da 1 a 5)

	Soddisfazione professionale media
Uomini (776)	3.58
Donne (500)	3.51
Media (1276)	3.55

Per area geografica (da 1 a 5)

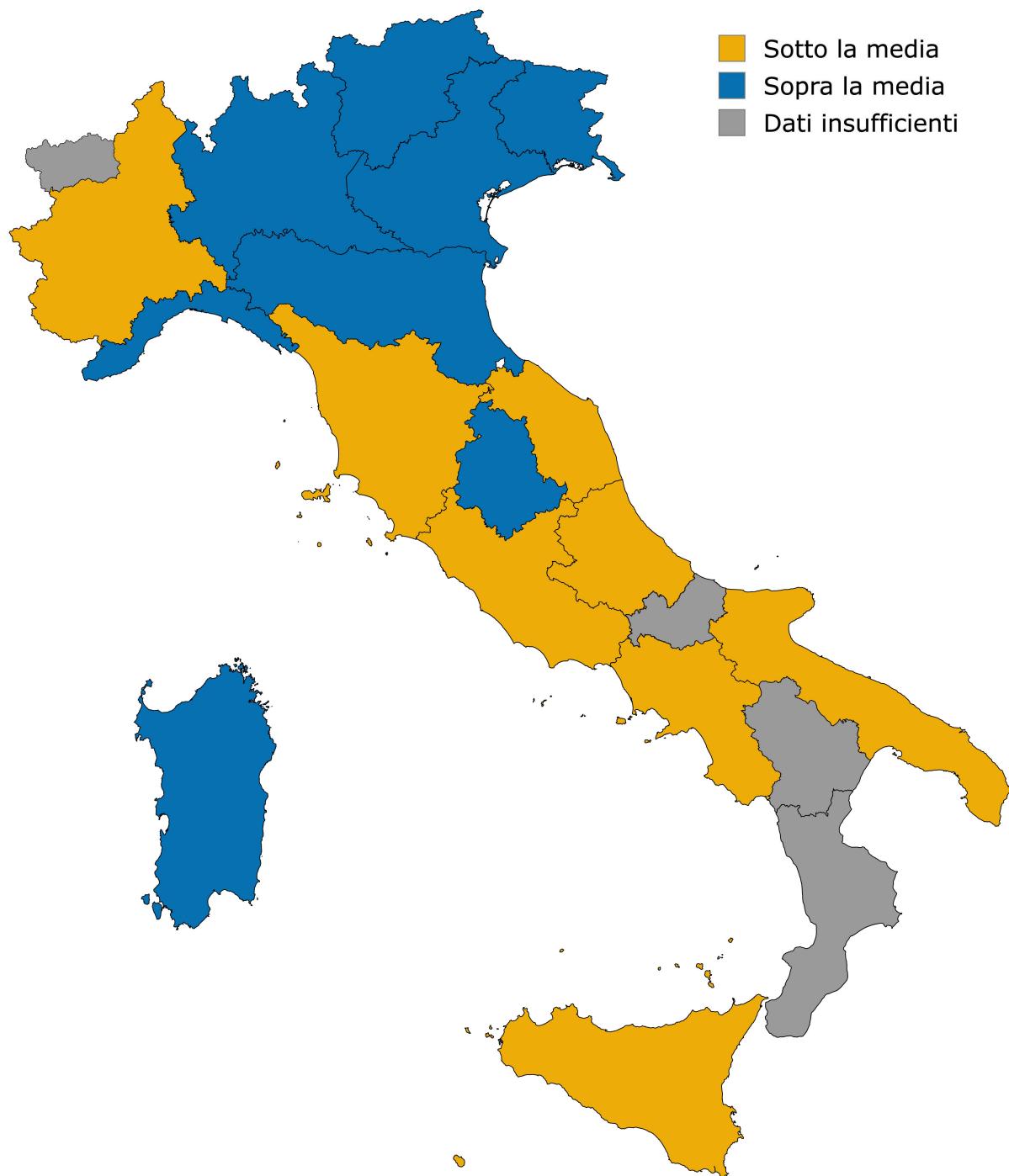
	Soddisfazione professionale media
Nord (864)	3.63
Centro (256)	3.36
Sud e isole (157)	3.43
Media (1277)	3.55

Per Regione (da 1 a 5) - Fasce sulla media

Regione	Soddisfazione professionale media
Abruzzo (13)	3.54
Basilicata (7)	3.14*
Calabria (8)	3.75*
Campania (27)	3.30
Emilia-Romagna (149)	3.60
Friuli-Venezia Giulia (68)	3.72
Lazio (134)	3.27
Liguria (34)	3.71
Lombardia (272)	3.63
Marche (32)	3.31
Molise (4)	4.00*
Piemonte (103)	3.54
Puglia (46)	3.35
Sardegna (16)	3.75
Sicilia (36)	3.39
Toscana (77)	3.50
Trentino-Alto Adige (33)	3.70
Umbria (13)	3.62
Valle d'Aosta (4)	3.00*
Veneto (201)	3.66
<i>Media (1277)</i>	<i>3.55</i>

Colore: arancione sotto la media – blu sopra la media.

**Dati insufficienti (soglia minima 10 risposte).*



- **Prezzo medio prestazione lordo**, calcolato come media del prezzo lordo per una prestazione generica erogata a prescindere dal tempo della seduta o da altre componenti, è una proxy della valorizzazione economica della professione nelle diverse aree del Paese.

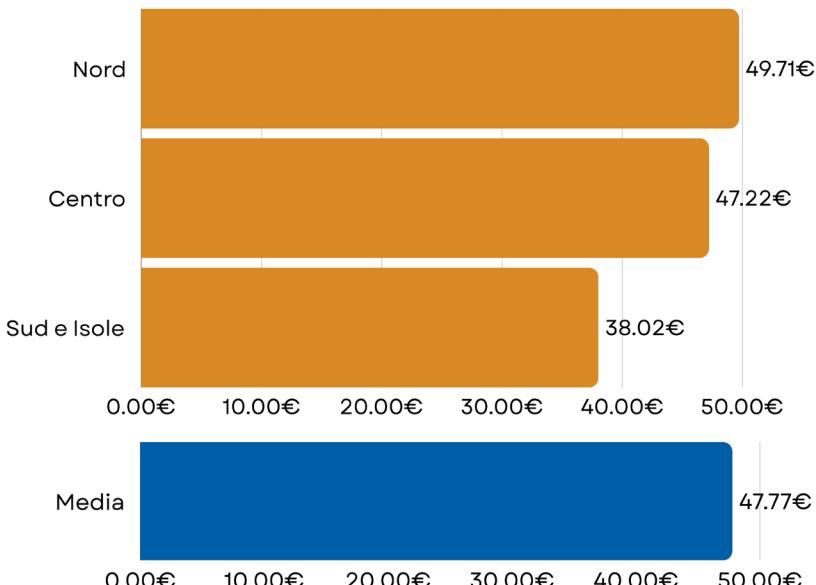
Per genere (in euro)

	Prezzo medio prestazione lordo
Uomini (776)	48.32
Donne (499)	46.91
Media (1276)	47.77



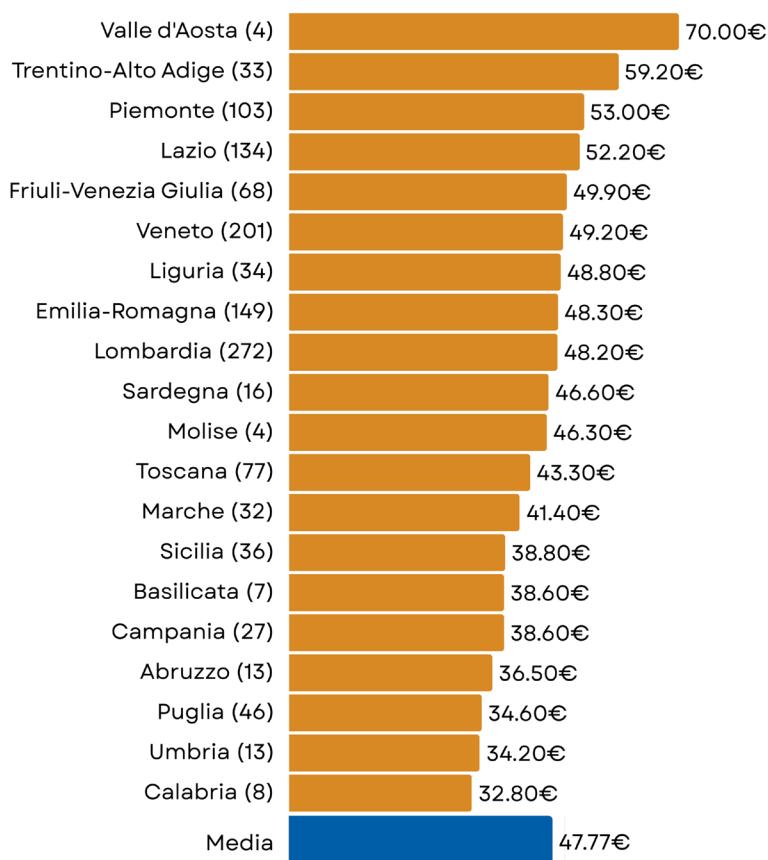
Per area geografica (in euro)

	Prezzo medio prestazione lordo
Nord (864)	49.71
Centro (256)	47.22
Sud e isole (157)	38.02
Media (1277)	47.77



Per Regione (in euro)

Regione	Prezzo medio prestazione lordo
Abruzzo (13)	36.54
Basilicata (7)	38.57
Calabria (8)	32.81
Campania (27)	38.57
Emilia-Romagna (149)	48.33
Friuli-Venezia Giulia (68)	49.86
Lazio (134)	52.15
Liguria (34)	48.82
Lombardia (272)	48.23
Marche (32)	41.36
Molise (4)	46.25
Piemonte (103)	53.01
Puglia (46)	34.62
Sardegna (16)	46.56
Sicilia (36)	38.81
Toscana (77)	43.27
Trentino-Alto Adige (33)	59.15
Umbria (13)	34.23
Valle d'Aosta (4)	70.00
Veneto (201)	49.19
<i>Media</i> (1277)	47.77



CONCLUSIONE

La mappatura 2024 sull'attività libero professionale dei fisioterapisti in Italia promossa da FisioScience rappresenta un primo strumento per comprendere l'attività fisioterapica erogata in libera professione nel contesto nazionale. Questi dati, letti insieme ai bisogni di salute, permettono di orientare l'offerta fisioterapica nel contesto privato. Future indagini prevedono di affiancare alle classiche variabili presentate nel presente report anche ulteriori spunti tematici di approfondimento specifico.